SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE *MANI TESE* ONG ONLUS

2) *Codice di accreditamento:* NZ00104

3) *Albo e classe di iscrizione:* Albo Regionale della Regione Lombardia | 3ª

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CITTADINI DI UN MONDO SOSTENIBILE E GIUSTO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

E10: Educazione e Promozione culturale - Interventi di animazione del territorio

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

PREMESSA

"L'era del consumo senza conseguenze è finita." Così si è espresso il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon durante la cerimonia di ratifica dell'Accordo di Parigi COP 21, svoltasi a New York il 22 aprile 2016.

Da oltre cinquant'anni *Mani Tese* sostiene che trasformare il modello di sviluppo e cambiare la concezione dello stesso è fondamentale per intraprendere un percorso di risoluzione delle problematiche più gravose per il nostro pianeta: povertà, fame, disoccupazione, diseguaglianze sociali, economiche e di genere, degrado ambientale, cambiamenti climatici.

Il tema dello sviluppo sostenibile è sull'agenda mondiale da oltre 45 anni. Il percorso politico-culturale dello sviluppo teso alla sostenibilità ha come data di avvio il 1972, anno in cui si tenne la Conferenza ONU di Stoccolma sull'Ambiente Umano e nella quale

l'ambiente fu considerato, per la prima volta, una delle dimensioni essenziali dello sviluppo umano. L'attuale, condivisa, definizione di sviluppo sostenibile è quella enunciata nel documento rilasciato nel 1987 dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo, il rapporto Brundtland anche noto come "*Our Common Future*": "*Ambiente e sviluppo non sono realtà separate ma al contrario presentano una stretta connessione. L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità di soddisfacimento dei bisogni di quelle future*".

Nel 1992 la Conferenza mondiale, Summit della Terra, tenutasi a Rio de Janeiro ha prodotto il programma di azione denominato Agenda 21, per scandire i principali obiettivi da perseguire nel 21esimo secolo. A venti anni di distanza, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha organizzato la Conferenza delle Nazioni sullo Sviluppo Sostenibile, anche denominata RIO+20. L'incontro, finalizzato alla verifica dello stato di attuazione dei propositi stabiliti nei precedenti due decenni e a ribadire le sfide internazionali per uno sviluppo rispettoso dell'ambiente, ha riscosso un'attiva partecipazione non soltanto dei governi ma anche della società civile.

Nel 2015, ricordato quale anno europeo dello Sviluppo Sostenibile, è approvata l'Agenda 2030, durante il Summit delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile a New York. L'Agenda 2030 guida i governi nella scelta delle politiche interne che siano rispettose dei 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Developments Goals) e dei 169 Target da realizzare entro il 31 Dicembre 2030. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile interpretano la sostenibilità nelle sue tre componenti integrate (economica, sociale ed ambientale) cogliendo la complessità, l'importanza e l'urgenza delle problematiche attuali e gli aspetti che le legano. Il raggiungimento di un obiettivo ha effetti anche sugli altri, così come il fallimento di uno si ripercuote sulla buona riuscita di un altro, limitandola.

Mani Tese è una delle prime organizzazioni non governative che dalla sua costituzione nel 1964 ha iniziato a lavorare sul concetto di sviluppo sostenibile, **connettendo tutela dell'ambiente e giustizia sociale e affiancando all'azione di cooperazione internazionale la necessità di un cambiamento di visione che riguardi prima di tutto i nostri stili di vita.** Fin dalle origini si è attivata in Italia per sconfiggere la fame e la povertà estrema chiamando l'opinione pubblica italiana non solo alla "solidarietà" ma soprattutto a un "impegno di giustizia": che coniughi la responsabilità dei nostri comportamenti quotidiani di cittadini del Nord del mondo con le vite dei cittadini del Sud, i nostri sprechi con la fame che viene patita altrove, il nostro iper-sfruttamento delle risorse naturali con la perdita dei mezzi di sussistenza di altre comunità. Una visione non assistenzialista della cooperazione e dello sviluppo che oggi resta attuale nonostante i continui cambiamenti dello scenario economico globale. E che connette la lotta alla povertà con l'impegno per la giustizia a tutto tondo, sociale, economica, ambientale.

Mani Tese intende la giustizia ambientale come ridefinizione delle forme di sovranità sui beni comuni e delle relative modalità di accesso, gestione e controllo, al fine di promuovere un diverso modello di sviluppo fondato sui valori di uguaglianza e sobrietà. In questo senso opera per favorire il superamento della società dei consumi e per permettere la realizzazione di una democrazia sostanziale nella quale le comunità locali possano partecipare effettivamente alle negoziazioni che riguardano il territorio nel quale vivono.

In questo contesto si inseriscono i programmi associativi di:

- **sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza**, per far crescere la consapevolezza dell'impatto delle scelte di produzione e consumo sulla vita del pianeta, dal punto di vista della giustizia ambientale, economica e sociale;

- **formazione e educazione** in ambito scolastico e non formale, per costruire una cultura della sostenibilità e della responsabilità positiva, intesa come capacità concreta di innescare cambiamenti a partire da scelte che sono alla portata di tutti;

- **promozione di buone pratiche** come il riciclo, il recupero e il riuso di materiali e oggetti di diversa natura, per innovare i cicli dell'economia e offrire opportunità di riduzione dell'impatto dei comportamenti sull'ambiente e sulle società.

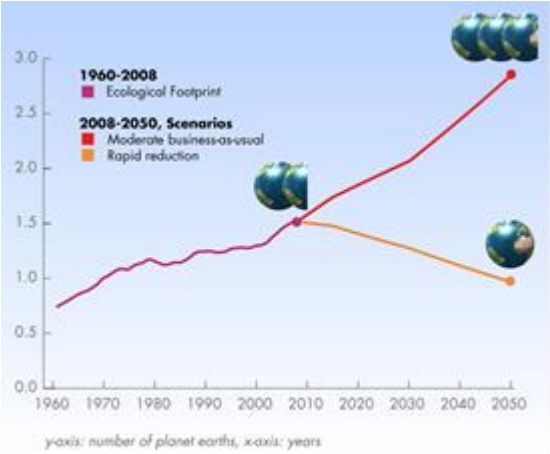
Lungo queste assi di impegno si sviluppa il presente progetto, nella consapevolezza che le giovani generazioni giochino un ruolo fondamentale nell'intraprendere una inversione di rotta che metta all'origine della futura sostenibilità ambientale del pianeta il cambiamento dei modelli di vita dei cittadini e delle comunità.

Questo progetto si presenta con caratteristiche simili al progetto "DIFFONDERE TRA I GIOVANI UNA CULTURA DI CITTADINANZA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE" che verrà avviato a partire da novembre 2017. I parametri di riferimento usati per misurare i risultati delle attività proposte in questo progetto in parte si riferiscono all'ultimo anno di attività (2016-2017), in parte riguardano una stima che poggia sull'andamento degli ultimi anni, sui cambiamenti intercorsi e sulle attività programmate.

Gli obiettivi e le attività descritte, dunque, si pongono in continuità con quelle enunciate nel progetto citato e già avviate grazie all'impegno dei volontari in servizio civile dei precedenti progetti. Si tratta del proseguimento e consolidamento dell'azione complessiva dell'Associazione in Veneto per costruire una società più giusta a partire dalla riduzione dell'impatto delle scelte di produzione e di consumo sull'ambiente e sulla vita delle comunità.

AREA DI INTERVENTO

Secondo il Rapporto sui Limiti dello Sviluppo (The Limits to Growth, commissionato al Massachusetts Institute of Technology dal Club di Roma nel 1972, a cui hanno successivamente fatto seguito versioni sempre più aggiornate) "*se l'attuale tasso di crescita della popolazione, dell'industrializzazione, dell'inquinamento, della produzione di cibo e dello sfruttamento delle risorse continuerà inalterato, i limiti dello sviluppo su questo pianeta saranno raggiunti in un momento imprecisato entro i prossimi cento anni*".



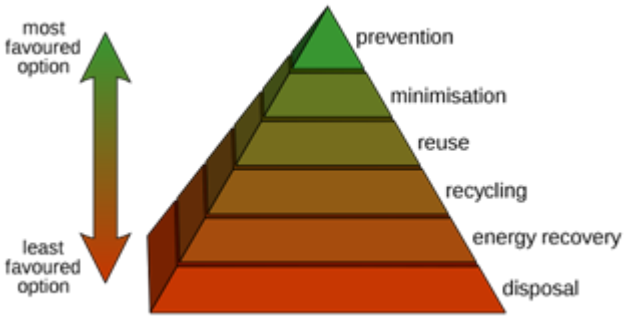
L'impronta ecologica ha iniziato a superare intorno al 1980 la capacità di carico della Terra e la supera attualmente del 20%. Secondo i calcoli del Global Footprint Network, il 2 agosto 2017 l'umanità ha usato l'intero budget annuale di risorse naturali. Il 60% di questo budget è rappresentato dalla richiesta di natura per l'assorbimento delle emissioni di anidride carbonica. Il Giorno del Sovrasfruttamento delle risorse della Terra (Earth Overshoot

Day) rappresenta la data in cui la richiesta di risorse naturali dell'umanità supera la quantità di risorse che la Terra è in grado di generare nello stesso anno. La data dell'Earth Overshoot Day è caduta sempre prima nel calendario: dalla fine di settembre del 1997 al 2 agosto di quest'anno, mai così presto da quando il mondo è andato per la prima volta in sovrasfruttamento nei primi anni '70. In altre parole, l'umanità sta usando la natura ad un ritmo 1,7 volte superiore rispetto alla capacità di rigenerazione degli ecosistemi. È come se ci servissero 1,7 pianeti Terra per soddisfare il nostro fabbisogno attuale di risorse naturali.

I costi di questo crescente sbilanciamento ecologico stanno diventando sempre più evidenti nel mondo e li vediamo sotto forma di deforestazione, siccità, scarsità di acqua dolce, erosione del suolo, perdita di biodiversità e accumulo di anidride carbonica nell'atmosfera. Trasformare le risorse in rifiuti più velocemente di quanto questi possano essere ritrasformati in risorse ci pone in una situazione di sovra sfruttamento ambientale, di esaurimento proprio di quelle risorse dalle quali la vita umana e la biodiversità dipendono. L'impronta ecologica dell'Italia ad esempio supera di oltre il 150% la propria biocapacità, ovvero la quantità di risorse disponibili compatibilmente alla capacità che hanno le risorse stesse di rigenerarsi.

I rifiuti che ci circondano sono la firma di questo modello di sviluppo che è insostenibile per il nostro pianeta e indice del grave squilibrio esistente nella possibilità di accedere e consumare risorse da parte della popolazione mondiale. L'aumento dei costi ecologici ed economici dei nostri stili di vita, la disuguaglianza nell'accesso alle risorse naturali, l'erosione dei suoli, l'esaurimento delle falde acquifere, le ondate anomale di calore che riducono la produttività delle colture: sono l'effetto di un modello di sviluppo che va ripensato in una chiave di riduzione dello sfruttamento delle fonti della vita e di riduzione dei consumi. Un ripensamento che necessita di un cambiamento delle politiche economiche mondiali, ma anche dei comportamenti delle persone.

Tutti gli atti strategici e regolamentari dell'Unione Europea, a partire dal VI Programma di Azione per l'ambiente, pongono come obiettivo prioritario l'uso sostenibile delle risorse correlandolo alla gestione sostenibile dei rifiuti, per garantire che il consumo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili e l'impatto che esso comporta non superi la capacità di carico dell'ambiente.



La Direttiva quadro sui rifiuti del Consiglio Europeo 2008/98/CE, a tutt'oggi punto di riferimento normativo, pone particolare enfasi sulla prevenzione, confermata al vertice della gerarchia degli interventi in materia di rifiuti, e promuove il riuso e il riutilizzo, come principio fondamentale per la riduzione dei rifiuti attraverso il prolungamento del ciclo di vita dei prodotti. Introduce quindi disposizioni tese a massimizzare gli sforzi di prevenzione allo scopo di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali ad essa connessi.

Le crisi economiche, sociali e ambientali che attraversano la gran parte dei Paesi del mondo chiedono con urgenza di immaginare un altro futuro e di diventare cittadini sempre

più in grado di migliorare la qualità della vita della comunità in cui vivono. È necessario avviare al più presto un'inversione di rotta che metta al centro delle politiche locali la riduzione dei rifiuti oltre che un loro smaltimento secondo modalità eco-sostenibili. L'educazione e la formazione sono dunque al centro di questa sfida perchè è necessario promuovere cambiamenti nei modelli di consumo e di produzione e aumentare il grado di consapevolezza del problema dei rifiuti.

Il modello di **economia circolare** sta diventando la direzione concreta verso cui muoversi e ha l'ambizione di invertire la rotta rispetto a ciò che fino ad oggi ha segnato l'impronta dell'uomo sul pianeta. Il processo di superamento del paradigma dell'economia lineare verso un sistema di economia circolare comporta infatti cambiamenti nelle catene di valore, nella progettazione dei prodotti, nei modelli di mercato e di impresa, nei metodi di trasformazione dei rifiuti in risorse, fino ad arrivare alle modalità di consumo, cosa che implica realizzare esperienze concrete, diffondere buone pratiche e educare i consumatori a un approccio consapevole ai consumi e allo sviluppo sostenibile. Sostenibilità è quindi contemporaneamente una nuova visione di società, un modo di produrre e uno stile di vita.

"*Ogni civiltà ha la spazzatura che si merita*" diceva Georges Duhamel, scrittore e medico francese scomparso negli anni '60. Un tempo non si dava particolare importanza al tema dei rifiuti: i rifiuti venivano prodotti e gettati via e una volta che la spazzatura usciva dalle case non ci si pensava più, la loro collocazione naturale era la discarica, la cui immagine un tempo era associata alla dispersione incontrollata di rifiuti, con i conseguenti problemi dell'inquinamento del suolo e delle emissioni di gas. Oggi il tema della gestione dei rifiuti è al centro delle dinamiche di politica pubblica e su di esso si concentra l'attenzione dei governanti di tutto il mondo, in quanto i risultati delle politiche di gestione dei rifiuti hanno importanti incidenze a livello ambientale, economico e sociale che riguardano tutto il pianeta. In pratica, quello che una volta era il servizio pubblico cui veniva data minore attenzione è diventato uno dei problemi più pressanti del nostro tempo. Limitandoci al nostro paese, ogni italiano produce in media 1,5 kg di rifiuti al giorno.

La gestione dei rifiuti può essere concepita come una filiera, la cosiddetta "filiera dei rifiuti" appunto, termine con cui si individuano tutte le varie fasi che i rifiuti devono attraversare per poter essere poi smaltiti o, meglio, recuperati e tornare sul mercato. La prima fase della filiera dei rifiuti ha a che fare con la prevenzione, ovvero con il tentativo di ridurre a monte la produzione di rifiuti urbani: **il primo passo per affrontare la questione dei rifiuti è infatti non produrli.** Questa prima fondamentale fase necessita di un'azione di sensibilizzazione, educazione e coinvolgimento della cittadinanza da parte del settore pubblico, in modo da creare cittadini più consapevoli e reattivi rispetto al tema dei rifiuti. Si passa poi alla gestione vera e propria, che consta di tre fasi: la fase di raccolta, la fase di trattamento e recupero dei materiali e la fase dello smaltimento finale.

Ovviamente i materiali che possono essere trattati o recuperati non verranno smaltiti in discarica, ma rientreranno nel circuito produttivo.

La strategia dell'economia circolare rappresenta un tema particolarmente attuale: questa modalità "green" di gestione dei rifiuti sta infatti progressivamente prendendo piede in Europa e anche in Italia, tanto che all'interno della strategia Europa 2020, promossa dall'Unione europea e incentrata sulla crescita sostenibile, l'economia circolare ricopre un ruolo di primo piano, e nel nostro paese si stanno moltiplicando le sperimentazioni in diversi comuni. In particolare, la Regione Emilia-Romagna è stata la prima in Italia a dotarsi, nel 2015, di una legge regionale proprio sull'economia circolare.

Secondo quanto emerso dal Convegno "Il valore aggiunto dell'usato all'economia circolare", organizzato dalla Rete ONU (Operatori Nazionali dell'Usato), il 17 Marzo 2016 a Roma, il settore dell'usato in Italia sottrae al mondo dei rifiuti beni per circa 300.000 ton/anno quantificabili in 4/5 kg/ab/anno. Se venissero superati alcuni ostacoli normativi, regolamentando ad esempio alcuni aspetti come la preparazione per il riutilizzo, si consentirebbe una crescita della capacità d'intercettazione di rifiuti pari a 650.000/ton/anno destinate a riutilizzo, pari a circa 11 kg/ab/anno per un valore di 1.300 milioni di Euro/anno, creando inoltre circa 15.000 nuovi posti di lavoro, senza contare l'indotto.

Anche nel 2017 il **Rapporto di Legambiente sui Comuni Ricicloni** monitora i comportamenti di comuni e cittadini verso la riduzione del residuo non riciclabile da avviare a smaltimento. Apparentemente i Comuni Rifiuti Free diminuiscono, passando dai 525 del 2016 ai 486 attuali. Tale diminuzione è però imputabile al mancato invio di alcuni dati da parte dei comuni campani, e alla fusione tra comuni di piccole dimensioni avvenuta ad inizio 2016. La notizia da evidenziare è invece che **in un anno sono aumentati i cittadini *Rifiuti Free*** che se nel 2016 sfioravano i 3 milioni, oggi sono 3.276.000. Il rapporto 2017 conferma le annose differenze tra i sistemi di gestione dei rifiuti urbani operativi nel Nord Italia e quelli del Centro-Sud. Quest'anno l'82% dei Comuni Rifiuti Free sono nel settentrione, i restanti li troviamo per il 10% al Sud e circa per l'8% al Centro. **Il Veneto mantiene la percentuale più alta di Comuni virtuosi (29,2% sul totale)**. **Dei quattro capoluoghi "liberi dai rifiuti", inoltre, due sono veneti, Treviso e Belluno**. In Veneto negli ultimi dieci anni è stato dimezzato il rifiuto secco destinato a smaltimento, segno che chiudere il ciclo dei rifiuti si può. Se pure in passato in questa Regione erano stati pianificati tre nuovi inceneritori, invece di puntare sugli impianti di smaltimento vecchio stile si è scommesso sulla massimizzazione della raccolta differenziata, sul recupero dei materiali e sul recupero energetico dal rifuto organico. Un comportamento virtuoso questo che si accompagna purtroppo a gravi fenomeni appartenenti alla categoria degli ecoreati, che in Veneto sono ancora molto presenti secondo il Rapporto 2016 di Legambiente.

Prosegue dunque, anche se a macchia di leopardo, l'adeguamento del nostro Paese alle normative internazionali in materia ambientale e il processo di graduale uscita da una gestione dei rifiuti urbani sempre più anacronistica, legata all'uso della discarica, agli smaltimenti indifferenziati e a politiche di prevenzione, trattamento e riciclo inadeguate. I dati dei diversi rapporti prodotti in materia ci dicono che è realistico prevedere che ogni anno aumenteranno i Comuni in grado di rispettare la percentuale di raccolta differenziata stabilita per legge. Ma che **raggiungere la vera sostenibilità ambientale sarà possibile solo se oltre a rafforzare con politiche idonee la raccolta differenziata, verrà incentivata l'educazione dei cittadini a consumi più sostenibili perché in grado di**

ridurre significativamente la produzione dei rifiuti e di tutelare la qualità dell'ambiente. La questione è se sia più sostenibile mantenere l'attuale trend di aumento dei rifiuti, soccorrendo l'ambiente con modalità di smaltimento sempre più intelligenti (ma non esenti da consumi energetici); o non sia almeno altrettanto importante agire in un'ottica di riduzione dei rifiuti attraverso una diminuzione del consumo di risorse.

In quest'ottica va letta la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), una grande campagna di comunicazione ambientale europea che l'Italia organizza da nove anni e che promuove l'attuazione di azioni di sensibilizzazione sulla gestione dei rifiuti su ispirazione del principio delle 3R: ridurre, riusare e riciclare. L'iniziativa, che ha come motto "Il miglior rifiuto è quello non prodotto", propone di radunare quante più azioni possibili volte alla riduzione dei rifiuti con lo scopo di creare un grande momento di sensibilizzazione sul problema sempre più attuale della loro produzione. La SERR è una realtà consolidata che vede una crescente partecipazione sia a livello europeo che nazionale da parte di attori appartenenti a diverse categorie (cittadini, pubbliche amministrazioni, istituti scolastici, associazioni/ONG, imprese e altro). L'edizione 2016 è stata un successo con oltre 12.000 azioni registrate in Europa, di cui un terzo solo in Italia.

In questo scenario si inseriscono le politiche volte a promuovere i **Centri per il Riuso**, aree che sono attrezzate per intercettare prima della fase di smaltimento beni riutilizzabili che altrimenti diventerebbero rifiuti da discarica. **Come altre Regioni, anche il Veneto sta riflettendo concretamente sull'attivazione dei Centri per il Riuso, con la prima esperienza pilota italiana proprio a Vicenza e con altri piccoli comuni della Regione che hanno avviato interessanti sperimentazioni nel 2016.**

Da oltre 50 anni Mani Tese opera per il superamento di un modello di sviluppo che ha già mostrato tutti i suoi limiti, sia sotto un profilo di sostenibilità ambientale che dal punto di vista della giustizia sociale in tutto il mondo. Da qui l'area di intervento del presente progetto, che si propone di far crescere una cultura dello sviluppo sostenibile e realizzare buone prassi di economia circolare, al fine di:

- **promuovere un cambiamento di paradigma a livello culturale che in un'ottica di sviluppo sostenibile valorizzi le dimensioni di comunità locale e di comunità mondiale, a scapito di esclusivi interessi individuali legati al consumo di beni e risorse**;

- **diffondere le buone pratiche, come il riuso e il riutilizzo, che gradualmente possano modificare l'impatto dei nostri comportamenti sulle società e sull'ambiente**;

- **ridurre progressivamente questo impatto agendo a livello individuale e di intere comunità con piani di intervento più ampi e incisivi in collaborazione con gli enti locali.**

Sulla base delle proprie esperienze e dei precedenti progetti di servizio civile, il presente progetto si propone quindi di inserire i giovani volontari in un programma di interventi a livello locale che si sviluppi lungo queste direttrici:

1. promozione di buone prassi di riciclo e riuso tra i cittadini attraverso la raccolta di oggetti riutilizzabili presso i privati, i mercatini dell'usato, i laboratori di upcycling, le ciclofficine, gli eventi pubblici legati al riuso, i centri di riutilizzo;

2. educazione dei giovani alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile attraverso percorsi didattici e laboratori di riuso nelle scuole e in contesti non formali;

3. sensibilizzazione delle comunità locali sulle tematiche della giustizia ambientale e dello sviluppo sostenibile attraverso eventi pubblici e spazi di incontro e confronto.

In ciascuno dei territori interessati dal progetto sono già in corso di attuazione gli interventi citati in particolare a cura delle Sedi Mani Tese di Padova e Treviso. Questi interventi hanno potuto essere promossi in Veneto grazie al progetto di Servizio Civile Nazionale "CAPACI DI CAMBIARE PROSPETTIVA: RIDURRE, RIPARARE, RIUSARE PER COSTRUIRE COMUNITÀ SOSTENIBILI E GIUSTE", che si è concluso il 6 novembre 2017 e che ha visto l'impiego di 3 volontari nelle sedi *Mani Tese* di Padova e Treviso. Il presente progetto beneficia dell'approccio positivo di questi volontari e dei volontari dei precedenti progetti realizzati in questo territorio alle tematiche proposte e intende dare continuità e sviluppo alle azioni avviate.

Come detto precedentemente, il progetto "DIFFONDERE TRA I GIOVANI UNA CULTURA DI CITTADINANZA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE" presentato a ottobre 2016 verrà avviato nel mese di novembre 2017 con tre volontari nelle sedi sopra citate; non ha quindi ancora potuto fornire elementi di valutazione su cui basare la presente progettazione, che intende tuttavia proseguire negli obiettivi individuati e perseguiti dai passati progetti in un'ottica di ulteriore rafforzamento e sviluppo.

CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto intende realizzare le azioni indicate nei Comuni di Padova, Treviso e Venezia, attraverso i volontari e gli operatori delle Sedi *Mani Tese* di Mestre, Padova, Treviso.

In ciascuno dei Comuni indicati è operante una Sede locale dell'Associazione *Mani Tese*, con finalità specifiche in tema di educazione alla sostenibilità ambientale e riciclaggio/riutilizzo degli oggetti usati.

Attualmente presso queste Sedi operano complessivamente **20 volontari di *Mani Tese* e 4 operatori** che gestiscono attività di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile rivolte alla cittadinanza, percorsi di educazione alla cittadinanza globale in ambito scolastico, mercatini per la raccolta di oggetti riutilizzabili, banchetti occasionali di cessione di beni usati,.
Attraverso i volontari in servizio civile, le Sedi di Padova e Treviso opereranno diversamente e in modo coordinato per la realizzazione degli obiettivi del presente progetto.

SEDE *MANI TESE* DI PADOVA

La Sede *Mani Tese* di Padova è una realtà strutturata di *Mani Tese* fin dai primi anni Settanta, capace di declinare l'impegno di giustizia dell'Associazione attraverso programmi di educazione nelle scuole, iniziative di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, attività di promozione del riuso.

In quasi 50 anni di attività ha sempre promosso la partecipazione di cittadini e volontari, giovani, famiglie, pensionati, migranti con l'obiettivo di facilitare l'attivazione di piccoli processi di cambiamento degli stili di vita di comunità e territori.

Grazie anche al progetto di Servizio Civile Nazionale **"CAPACI DI CAMBIARE PROSPETTIVA: RIDURRE, RIPARARE, RIUSARE PER COSTRUIRE COMUNITÀ SOSTENIBILI E GIUSTE"** che si è concluso il 6 novembre 2017 (pur con la rinuncia di uno dei due volontari a metà servizio), oggi la Sede *Mani Tese* di Padova porta avanti con

successo attività in grado di collegare in modo coerente le due direzioni perseguite anche attraverso il presente progetto: la promozione di buone pratiche di riuso e l'educazione dei cittadini allo sviluppo sostenibile e a comportamenti sostenibili per l'ambiente e per la giustizia mondiale.

Importante è stato il valore aggiunto portato dai volontari in servizio civile nell'ultimo progetto ad oggi realizzato: in particolare è stata valorizzata la capacità di dedicare risorse specifiche alla realizzazione di iniziative sulla sostenibilità ambientale, in un' ottica di rete con le realtà del territorio (scuole, gruppi informali, altre associazioni/cooperative), e all'avvio di un'attività di comunicazione strutturata che ha visto potenziato l'uso dei social network e la redazione di materiale informativo specifico.

È proseguita la collaborazione della Sede *Mani Tese* di Padova con la *Cooperativa Sociale Mani Tese Onlus* per la promozione del riuso attraverso un mercatino dell'usato e un negozio dell'usato in centro città. Nell'ultimo anno di attività la Sede *Mani Tese* di Padova ha promosso molti eventi che hanno coinvolto l'intera cittadinanza sul tema del riuso, come swap party, sfilate di moda, laboratori e aperitivi solidali. A febbraio e ad aprile 2017, in particolare, ha organizzato due **laboratori di riuso** presso il mercatino dell'usato di Peraga di Vigonza e il negozio di Via Ognissanti a Padova. Questi spazi sono inoltre stati organizzati con materiale di informazione in lingue diverse per favorire la sensibilizzazione e l'inclusione di cittadini stranieri. Tra le iniziative di promozione del riuso si segnala infine la **sfilata annuale** con abiti e accessori recuperati attraverso pratiche di riuso e riutilizzo usati.

La Sede Mani Tese di Padova ha collaborato inoltre all'organizzazione delle edizioni 2016 e 2017 di **Riusanze - Fiera dell'Usato Domestico e Solidale**, a Forte Carpenedo in collaborazione con le Sedi di Mestre e Treviso.

Anche nel 2017 è proseguito l'impegno per promuovere un'educazione alla cittadinanza mondiale verso studenti, gruppi scout e gruppi giovanili di alcune parrocchie della città. Sul tema delle schiavitù moderne nel mese di giugno 2017, nell'ambito della campagna *"I Exist – Say no to modern slavery"* ha infine organizzato un **cineforum** con quattro visioni e approfondimenti degli spunti proposti dai film.

La Sede *Mani Tese* di Padova parteciperà al raggiungimento degli obiettivi del presente progetto attraverso l'organizzazione di iniziative di diffusione delle buone pratiche per la sostenibilità ambientale attraverso proposte di riuso e riutilizzo e attività di educazione alla cittadinanza globale in ambito scolastico e in contesti non formali.

SEDE *MANI TESE* DI TREVISO

La Sede *Mani Tese* di Treviso è attiva dal 1982. In trentacinque anni sono un centinaio i giovani che hanno fatto parte di questa realtà di volontariato adoperandosi per la realizzazione degli obiettivi statutari attraverso attività di recupero di beni usati presso i privati, promozione del riuso, informazione ed educazione sui tema della sostenibilità ambientale, del consumo critico, degli stili di vita e della cooperazione internazionale.

Dal 2000 la Sede *Mani Tese* di Treviso è anche una Sede dell'Area Volontariato di *Mani Tese*, con funzione di coordinamento dell'attività di volontariato di *Mani Tese* in Italia finalizzata al raggiungimento degli obiettivi statutari.

A differenza della Sede di Padova, questa Sede non ha strutturalmente la possibilità di realizzare un'azione continuativa di promozione delle buone pratiche di riuso attraverso un mercatino dell'usato permanente, pertanto la sua attività è caratterizzata

dall'organizzazione di eventi e iniziative di piazza, laboratori e incontri di sensibilizzazione aperti alla cittadinanza e attività di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali.

Grazie alla stretta collaborazione delle sedi *Mani Tese* di Treviso, Padova e Mestre, a settembre 2016 e 2017 sono state realizzate a **Forte Carpenedo (Mestre) due edizioni dell'iniziativa Riusanze – Fiera dell'usato domestico e solidale** che ha visto la partecipazione di un centinaio di cittadini coinvolti in attività di baratto, mercato occasionale dell'usato, laboratori di riuso e riutilizzo.
Negli ultimi anni la Sede *Mani Tese* di Treviso ha dato seguito al proprio impegno nell'ambito del co-sviluppo, in particolare in collaborazione con le comunità migranti del Burkina Faso presenti in città e provincia, avviato nel 2014 grazie anche al programma "**Fondazioni For Africa Burkina Faso**". Le relazioni costruitesi hanno permesso alla Sede *Mani Tese* di Treviso di organizzare nel 2016 e nel 2017 due corsi di formazione per la componente femminile delle Associazioni delle diaspore dell'Africa Occidentale (in particolare del Burkina Faso), che hanno potuto beneficiare del contributo della Regione Veneto nell'ambito della *Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" Capo III - Cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale.* Il corso "**Quello che possono le mani. Incontri di donne africane e donne italiane per condividere sogni e saperi**" si è strutturato nella prima edizione come una serie di laboratori di autoproduzione, volti a sostenere le conoscenze e le capacità organizzative autonome di un gruppo di venti donne immigrate e nel contempo a promuovere buone pratiche legate al riutilizzo e al riuso; nell'edizione 2017 si è incentrato sul tema della *sartoria del riuso*, un'attività volta a recuperare abiti dismessi generando nuove creazioni.

Durante l'estate 2017, in rete con altre organizzazioni del territorio e in partenariato con il Comune di Treviso, questa Sede ha promosso l'iniziativa ***e-STIAMOINSIEME*** una serie di appuntamenti settimanali da fine giugno a fine agosto rivolti a ragazzi richiedenti asilo e giovani del territorio con la proposta di attività aggregative e laboratoriali che hanno riguardato anche il tema del riuso e del recupero dei materiali.

L'azione di sensibilizzazione, formazione e educazione alla cittadinanza è stata promossa in ambito formale attraverso **percorsi didattici per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado**. Quest'attività ha riguardato le scuole di Treviso, Jesolo, Mestre e Venezia, grazie anche alla collaborazione con il Comune di Venezia e il Progetto Con-Tatto, realtà finalizzata a promuovere percorsi di educazione e attivazione civica dei giovani delle scuole superiori del Comune. Complessivamente sono stati coinvolti da questa attività circa 200 studenti.

La Sede *Mani Tese* di Treviso parteciperà al raggiungimento degli obiettivi del presente progetto collaborando con le Sedi *Mani Tese* di Padova e di Mestre nelle attività legate alla diffusione delle buone pratiche per lo sviluppo sostenibile e organizzando direttamente nel proprio territorio iniziative di sensibilizzazione ed educazione rivolte alla cittadinanza e concernenti il tema degli squilibri mondiali, della giustizia sociale e dello sviluppo sostenibile, per promuovere le buone prassi di cambiamento degli stili di vita, il consumo critico, l' ottimizzazione e la riduzione dei rifiuti e il riuso.

LE ATTIVITA' DI PROMOZIONE DI BUONE PRATICHE DI RIDUZIONE DI RIFIUTI E DI RIUSO PROMOSSE DA *MANI TESE* IN VENETO

È evidente che non si può risolvere il problema dei rifiuti e dell'impatto dei nostri stili di vita sull'ambiente con un unico tipo di soluzione. Occorre invece ricorrere a più sistemi, adatti agli insediamenti urbani, alla quantità di rifiuti da smaltire, a una visione di società più equa e in relazione con il resto del mondo, mettendo in gioco al tempo stesso pratiche di riduzione, riutilizzo, riuso, riciclaggio.

In questo ambito, i principi guida che muovono l'azione delle sedi *Mani Tese* coinvolte dal presente progetto in Veneto sono i seguenti.

RIPENSARE: proporre ai cittadini, a cominciare dai giovani e dagli studenti, un ripensamento del proprio stile di vita che ne consideri le connessioni con l'ambiente, la sostenibilità e l'equità.

RIDURRE: sensibilizzare i cittadini sulla necessità di ridurre i consumi per ridurre il volume dei rifiuti prodotti.

RIUTILIZZARE: scoraggiare l'utilizzo di prodotti usa e getta per puntare a beni utilizzabili più e più volte o la cui funzione può essere modificata anche grazie alla creatività.

RIUSARE: rimettere in circolazione i beni che non si usano più prima di accedere alla discarica e acquistare beni usati e ancora in buono stato.

Nell'ultimo anno le attività di *Mani Tese* volte alla promozione di comportamenti di riduzione dei rifiuti e di riuso hanno potuto beneficiare in Veneto dell'apporto fornito dal progetto di Servizio Civile Nazionale **"CAPACI DI CAMBIARE PROSPETTIVA: RIDURRE, RIPARARE, RIUSARE PER COSTRUIRE COMUNITÀ SOSTENIBILI E GIUSTE"** che ha visto inizialmente l'impiego di 3 volontari, con il ritiro di una di questi a metà servizio.

Potendo quindi fare riferimento a questo progetto e all'ultimo anno di attività, si segnala che nel complesso dei territori coinvolti sono state realizzate circa **600 attività di recupero di materiale usato e riutilizzabile** presso privati. Per quanto concerne l'attivazione di buone prassi legate a comportamenti di riduzione, riciclaggio, recupero e riuso presso i cittadini nel contesto considerato si segnala che **il numero di cittadini coinvolti dalle attività di comunicazione e diffusione delle buone pratiche promosse negli ultimi dodici mesi si è attestato intorno a 10.000** nei territori interessati dal presente progetto.

LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE PROMOSSE DA *MANI TESE* IN VENETO

Non ci sono passeggeri sul "Battello Terra". Siamo tutti membri dello stesso equipaggio" (Marshall McLuhan)

Questa frase del sociologo Mc Luhan ci spiega come il Pianeta non possa essere sfruttato all'infinito e come, su di esso, non esistano passeggeri di prima, seconda e terza classe. L'obiettivo delle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale è proprio quello di sviluppare le conoscenze, le capacità e i valori di cui hanno bisogno tutte le persone per cooperare nella risoluzione delle sfide interconnesse del 21° secolo e per costruire un futuro sostenibile.

La convinzione di fondo è che l'Educazione alla Cittadinanza Globale, intesa come processo

attivo di apprendimento rivolto non solo agli studenti ma a tutta la cittadinanza, abbia tra i suoi compiti formativi quello di educare alla liberazione dalla schiavitù del ben-avere, come punto di partenza per sentirsi cittadini del mondo. Per *Mani Tese* educare ad una cittadinanza mondiale significa rendere protagoniste le persone affinché possano imparare a leggere la realtà e gli accadimenti del mondo da diverse angolazioni, superare le vecchie categorie e modificare il proprio stile di vita per creare un futuro più giusto per tutti.

Mani Tese è accreditata presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) come ente per la formazione del personale della scuola. **L'azione educativa dell'Associazione in ambito scolastico si rivolge tanto agli insegnanti quanto agli studenti** attraverso la proposta di percorsi di apprendimento per temi e problemi strategici, capaci di collegare le discipline alle educazioni e promuovere l'integrazione dei saperi e delle metodologie per costruire nuove conoscenze.

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2016 – 2017, grazie anche all'ultimo progetto di servizio civile realizzato, sono state promosse dalle sedi di Padova e Treviso circa 60 ore di formazione in tutti i cicli scolastici, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado **per un totale di circa 300 studenti coinvolti in percorsi e laboratori sui temi della sostenibilità ambientale, della cittadinanza e dei diritti.** Povertà, diritti e migrazioni, diritto al cibo, sovranità alimentare, beni comuni, schiavitù moderne, giustizia ambientale sono stati i temi proposti.

Tra la seconda metà del 2016 e i primi sei mesi del 2017 *Mani Tese* ha inoltre realizzato anche in Veneto diverse campagne e iniziative con l'obiettivo di promuovere cittadinanza e in grado di rappresentare un impegno di giustizia a tutto tondo. In particolare si segnala la campagna ***I Exist – Say no to modern slavery*** una mobilitazione contro lo sfruttamento del lavoro minorile e le moderne schiavitù promossa anche in Veneto con azioni di piazza a Padova e Treviso.

***Mani Tese* promuove da tempo attività di educazione in ambito non formale.** L'educazione non formale è quella che ha luogo al di fuori del curriculum previsto dall'istruzione formale. I sistemi di educazione non formale, riconosciuti come adeguati per raggiungere le otto competenze chiave di cittadinanza, permettono ai partecipanti di apprendere attraverso metodologie innovative e percorsi di *learning by doing* (imparare facendo). La metodologia consiste nell'interazione tra i discenti e le concrete situazioni di cui fanno esperienza, permette ai partecipanti di maturare una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e consente uno scambio con altre persone provenienti da culture e esperienze diverse. Le attività di apprendimento non formale si svolgono su base volontaria e sono accuratamente progettate per favorire lo sviluppo personale, sociale e professionale dei partecipanti. Il volontariato, i progetti di mobilità giovanile, l'animazione territoriale, gli scambi internazionali, sono tutti ambiti di educazione non formale attraverso cui le persone acquisiscono le competenze necessarie per divenire cittadini attivi e responsabili.

Mani Tese ha una tradizione radicata nel tempo in relazione all'organizzazione di **campi di volontariato, laboratori di idee e summer school**, attività di educazione non formale rivolte ad adolescenti, giovani e adulti. Si tratta in particolare di esperienze di formazione, sperimentazione di nuovi stili di vita, lavoro pratico a sostegno delle attività di cooperazione dell'Associazione, attività di informazione e sensibilizzazione del territorio, volte a promuovere una cittadinanza informata e consapevole e potenzialmente in grado di agire processi di trasformazione dei contesti in cui vive nel senso della giustizia e della

solidarietà. Nell'estate 2017 appena trascorsa sono state cinque le proposte di educazione in ambito non formale realizzate da *Mani Tese*, con la partecipazione di circa 150 persone, giovani e non solo, sui temi della giustizia ambientale, delle moderne schiavitù, degli stili di vita e dei comportamenti sostenibili, della cooperazione internazionale. In Veneto si segnala l'iniziativa di educazione in ambito non formale ***e-STIAMOINSIEME*** realizzata a Treviso che oltre a interessare direttamente circa **30 ragazzi richiedenti asilo** ospiti delle strutture di accoglienza della città, ha coinvolto circa **100 giovani residenti**.

L'Associazione *Mani Tese* dichiara pertanto di possedere l'esperienza, i contenuti, la metodologia e le risorse economiche ed umane necessarie per realizzare il progetto indicato, sulla scia di un'azione di promozione dello sviluppo sostenibile, di educazione alla cittadinanza globale in ambito scolastico e non scolastico e di sensibilizzazione della società civile consolidata nel tempo e alla quale il presente progetto intende dare continuità e sviluppo.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il presente progetto mira a raggiungere direttamente nelle città di Padova, Treviso e Mestre:

- circa **2.000 cittadini** in iniziative culturali sui temi della giustizia ambientale e della cittadinanza

- circa **10.000 cittadini** in attività di diffusione delle buone pratiche di sostenibilità ambientale (riduzione, riparazione e riuso)

- circa **800 giovani** in attività di educazione alla cittadinanza in ambito formale e non formale.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

Beneficiari di effetti moltiplicatori delle attività del progetto saranno tutti i cittadini coinvolti dalle attività promosse nei territori di Mestre, Padova e Treviso, dei quali il progetto intende sostenere l'interesse e la disponibilità:

- a adottare comportamenti volti a promuovere uno sviluppo sostenibile nel proprio contesto territoriale attraverso buone pratiche di riutilizzo, riuso, consumo critico, collaborando con le amministrazioni locali e gli enti privati, per un miglioramento della qualità dell'ambiente e più in generale della qualità della vita delle comunità coinvolte;

- a partecipare a iniziative e percorsi di informazione e educazione che aiutino a sperimentare prassi alternative e concrete di riduzione dell'impatto delle attività umane sull'ambiente e sulle comunità.

Oltre a quanto previsto dal programma di formazione specifica del presente progetto, **gli stessi volontari in servizio civile saranno beneficiari diretti delle attività presentate**, potendo fare esperienza diretta e acquisire informazioni che, nel connettere i comportamenti individuali e collettivi ad alcuni importanti fenomeni mondiali di ingiustizia ambientale, permetteranno loro di conoscere e adottare buone prassi di sviluppo sostenibile.

7) *Obiettivi del progetto*:

Il progetto curerà il raggiungimento dei seguenti obiettivi.

OBIETTIVO 1: EDUCARE ALLA CITTADINANZA GLOBALE E FAR CRESCERE UNA CULTURA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Le sedi *Mani Tese* interessate dal progetto nell'anno di durata dello stesso realizzeranno un totale di **14 iniziative pubbliche** finalizzate alla sensibilizzazione di **circa 2.000 cittadini** sui temi della giustizia mondiale e dello sviluppo sostenibile. In particolare l'attenzione sarà rivolta a far crescere nei territori interessati la sensibilità dei cittadini verso la riduzione dell'impatto delle scelte e dei comportamenti quotidiani sul pianeta, sia sotto il profilo ambientale che sotto quello della salvaguardia dei diritti umani.

Per la realizzazione degli obiettivi a progetto, con l'apporto dei volontari verranno rafforzate le attività di **comunicazione** avviate con i precedenti progetti di servizio civile che punteranno a raggiungere i cittadini attraverso web, blog, social network e una newsletter periodica per collegare tutti gli operatori, volontari e non, con aggiornamenti sulla legislazione e sulle iniziative territoriali e notizie relative al mondo del riuso in Italia e in Europa. Un tema centrale per la formazione dei volontari e degli operatori coinvolti promossa dal progetto sarà costituito dall'approfondimento della normativa riguardante le imprese sociali e il mondo cooperativistico, facendo riferimento alla recente Legge delega per la Riforma del Terzo Settore (106/2016).

Con riferimento all'Educazione alla Cittadinanza Globale in ambito scolastico e in contesti non formali, si prevede la realizzazione di **percorsi didattici e laboratori mirati al tema dello sviluppo sostenibile e della giustizia ambientale, economica e sociale, con l'obiettivo di educare a scelte di vita ispirate alla sobrietà e alla sostenibilità.** Nell'anno di svolgimento del progetto grazie all'inserimento dei volontari in servizio civile nelle due sedi interessate dallo stesso, verranno coinvolti in queste attività complessivamente circa **800 giovani** di cui **600 studenti** di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado per **circa 100 ore** di formazione, come indicato nella tabella seguente.
In continuità con i precedenti progetti di servizio civile, per realizzare le finalità di educazione e formazione che fanno capo al presente progetto ***Mani Tese* in Veneto rivolgerà sempre di più la sua attenzione sia ai cittadini italiani che a quelli non italiani,** favorendone la partecipazione con l'obiettivo di sostenere la crescita di un senso di cittadinanza e responsabilità civica comune e nel contempo di promuovere una relazione virtuosa fra concittadini che condividono territori, risorse e scelte in relazione al proprio stile di vita e di consumo. Per quanto concerne questo obiettivo si cercherà di realizzare una nuova edizione del corso di formazione sui temi dell'autoproduzione e del riuso rivolto a donne migranti e donne richiedenti asilo ospiti delle strutture di accoglienza della città e della Provincia di Treviso.

Tabella 1 - indicatore 1

Città	*Iniziative pubbliche nell'ultimo anno*	*Iniziative pubbliche a progetto*	*Cittadini coinvolti nelle iniziative di sensibilizzazione a progetto*
Padova	7	8	1.000
Treviso	5	6	1.000
TOTALE	**12**	**14**	**2.000**

Tabella 2 - indicatore 2

Piano di comunicazione	*Cittadini coinvolti dalle attività di comunicazione*
Web	**8.000 accessi al mese**
social network	**40.000 followers**
newsletter	**7.000 iscritti**

Tabella 3 - indicatore 3

Città	*Giovani coinvolti da attività di educazione alla sostenibilità ambientale in ambito non formale a progetto*	*Studenti*		*Numero ore di formazione a progetto*
		2016-2017	**2018-2019**	
Padova	50	50	150	30
Treviso	120	250	350	60
Mestre	30	50	100	10
TOTALE	**200**	**300**	**600**	**100**

<u>OBIETTIVO 2</u>: PROMUOVERE E ATTUARE LE BUONE PRASSI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E DI ECONOMIA CIRCOLARE

Le Sedi *Mani Tese* coinvolte saranno al centro di progetti mirati ai diversi contesti e legati al tema dello sviluppo sostenibile e del riuso, spesso in sinergia con le amministrazioni locali. I volontari in servizio civile supporteranno la realizzazione di questi progetti, rafforzandone gli obiettivi anche con una testimonianza diretta legata ai temi del volontariato, del servizio e della cittadinanza attiva, elementi culturalmente rilevanti per le comunità in cui sono inseriti e strategici nella misura in cui realizzano una nuova idea di comunità. Centri per il Riuso, reti di associazioni e cooperative impegnate sui temi dello

sviluppo sostenibile, progetti di upcycling e arredo urbano, laboratori di riutilizzo: sono le attività strutturate che caratterizzano l'azione di *Mani Tese* in questi territori.

Si prevede che nell'anno di realizzazione del progetto nei territori coinvolti verranno svolte complessivamente **n° 650 attività di recupero di materiale usato e riutilizzabile presso i privati** nei territori interessati dal progetto, in modo particolare a cura della Sede *Mani Tese* di Padova, avviando in questo modo il secondo ciclo degli oggetti sottratti alla discarica. Si punterà inoltre a sviluppare l'area dei servizi al cittadino legati alle tematiche ambientali, attraverso l' offerta di laboratori di riparazione, riutilizzo e rigenerazione anche in rete con altre realtà dei territori coinvolti dal progetto.

Nell'anno di realizzazione del progetto, in primavera e autunno, con la partecipazione di entrambe le Sedi *Mani Tese* a progetto, verranno realizzate due edizioni di **Riusanze – Fiera dell'usato domestico e solidale** presso il Forte Carpenedo, a Mestre, per l'attivazione dei cittadini in relazione a buone prassi di riuso attraverso pratiche di baratto, mercato dell'usato, laboratori di riutilizzo.
Per quanto riguarda la diffusione di buone pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale e la promozione di uno sviluppo sostenibile, equo e inclusivo, le attività a progetto mirano a coinvolgere **complessivamente 10.000 cittadini**, **attraverso mercatini dell'usato e laboratori di riutilizzo, con la prospettiva concreta di sviluppare le attività correlate di riparazione e rigenerazione** (falegnameria, elettrodomestici, ciclofficina, piccola sartoria).

Tabella 4 - indicatore 4

Città	***Raccolte di materiale usato in progetto***	***Cittadini coinvolti dalle iniziative di promozione delle buone pratiche a progetto***
Padova	600	8.500
Treviso	-	500
Mestre	50	1.000
TOTALE	**650**	**10.000**

Tabella 5 - indicatore 5

Città	***Numero di raccolte di materiale usato nell'ultimo anno***	***Numero raccolte di materiale usato a progetto***	***Percentuale di crescita del riutilizzo di materiale usato***
Padova	570	600	5,2%
Mestre	30	50	66,6%
TOTALE	**600**	**650**	**8,3%**

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto qui presentato si articola in macro azioni e attività specifiche che permetteranno grazie anche all'inserimento di giovani volontari in servizio civile, di raggiungere gli obiettivi sopra descritti e che attengono:

- alla sensibilizzazione delle comunità locali sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e della giustizia economica, sociale e ambientale, per veicolare e far comprendere il concetto di bene comune e rendere consapevoli della propria possibilità di incidere nelle dinamiche economiche locali e globali;

- all' educazione dei giovani per facilitare la presa di coscienza personale dell'impatto dei consumi quotidiani e fare emergere il collegamento tra problemi globali e abitudini personali come leva per stimolare concretamente l'adozione di uno stile di vita più sostenibile;

- alla promozione di buone prassi di riciclo e riuso tra i cittadini attraverso campagne di raccolta di oggetti riutilizzabili, mercatini dell'usato, upcycling, ciclofficina.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

a. Avvio e fasi comuni a tutte le sedi coinvolte nel progetto

Fase 0: **presentazione e promozione dei progetti a livello territoriale**, dal momento dell'approvazione degli stessi fino al bando di selezione. Tale azione è legata agli obiettivi di sensibilizzazione dell'Ente verso il volontariato giovanile in modo particolare; i volontari iniziano servizio presso le sedi di progetto dalla Fase 2 del grafico.

Fase 1: **reclutamento e selezione dei volontari**.

Fase 2: **avvio del progetto, accoglienza e osservazione dei volontari**; al raggiungimento degli obiettivi di progetto si affiancheranno per tutta la durata del servizio, obiettivi legati alla crescita delle potenzialità del giovane volontario, nella continua ricerca di un rapporto virtuoso tra le sue aspirazioni, capacità e interessi e le finalità del progetto stesso. In questa fase pertanto si avrà cura di impostare un servizio capace di valorizzare al massimo l'apporto personale di ciascun volontario.

Fase 2: **somministrazione del 70% della Formazione Specifica**.

Fase 3: **somministrazione del 100% della Formazione Generale.**

Fase 4: **somministrazione del restante 30% della Formazione Specifica**

Fase 5: **monitoraggio del progetto in itinere al 3° - 6° - 9° e 12° mese**.

Fase 6: **valutazione delle competenze acquisite dai volontari durante l'anno di servizio**.

	-2	-1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase 0														
Fase 1														
Fase 2														
Fase 3														
Fase 4														
Fase 5														
Fase 6														

Legenda: **promozione del progetto** **selezione** **avvio del progetto e formazione specifica**

formazione generale **monitoraggio** **valutazione competenze acquisite**

b. Lo sviluppo del progetto nelle sedi di servizio

Accoglienza

Questa fase, prevista di circa 30 giorni, è finalizzata all'accoglienza dei volontari, dopo averli conosciuti nel momento della selezione.

In questi giorni si condivideranno aspettative ed aspirazioni dei volontari introducendo a obiettivi e attività del progetto così come descritto. Verranno inoltre precisati luoghi e orari di servizio così come previsti dal progetto.

Conosciuti gli OLP di riferimento per l'intero progetto, in questo periodo i volontari verranno inoltre portati a conoscenza delle regole base per lo svolgimento del servizio e riceveranno le prime informazioni su diritti e doveri annessi al servizio civile.

I volontari in servizio civile verranno presentati ai volontari e ai dipendenti nelle due Sedi *Mani Tese* interessate dal progetto favorendo la conoscenza di chi fa che cosa nei rispettivi contesti di riferimento.

Osservazione

Dopo la fase dell'accoglienza e della destinazione alle sedi di servizio ciascun OLP prenderà in carico i propri volontari e si adopererà per introdurli nell'attività vera e propria anche attraverso la conoscenza del gruppo di volontariato e dei "*colleghi*" di lavoro.

Gli OLP avranno cura a provvedere ad una attenta osservazione dei volontari del Servizio Civile per poter meglio possibile introdurli nell'attività e ricercare il punto di incontro tra aspettative dei volontari e progetto, pur senza modificare obiettivi e attività previste.

In questo senso, attraverso la diretta conoscenza dei volontari, verranno adattate le attività previste alle reali possibilità di giovani che, pur correttamente selezionati, potrebbero possedere una media-bassa scolarizzazione, una limitata conoscenza degli argomenti al centro del progetto o una ridotta esperienza nel mondo del volontariato, al fine di garantire a tutti i giovani coinvolti dal progetto le stesse opportunità di crescita attraverso il servizio civile. Questo pur nel rispetto degli obiettivi e delle attività previste dal progetto.

Con riferimento in particolare alla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 13 luglio 2017, si precisa a questo proposito che l'attenzione all'adattamento di alcune attività alle reali possibilità dei giovani volontari, di cui sopra, sarà tanto più importante in considerazione della riserva del 25% dei posti disponibili a giovani *Not in Education, Employement and Training* (un posto sui tre previsti dal presente progetto).

Durante il periodo di Osservazione il responsabile del Monitoraggio curerà i contatti sia con i volontari che con gli OLP per raccogliere le informazioni utili all'esplicazione del suo ruolo.

L'attività di servizio

La fase è relativa al servizio vero e proprio che si realizza per l'intero anno.

Le attività di lavoro diretto sugli obiettivi progettuali non verranno quindi mai a mancare, quello che cambierà è l'atteggiamento, l'autonomia e conseguentemente la responsabilità del volontario, che non verrà mai lasciato svincolato dal suo OLP di riferimento.

Infatti sin dopo le prime settimane il volontario avrà già delle consegne e degli incarichi da effettuare, ma se all'inizio sarà accompagnato, man mano che trascorrerà il tempo egli raggiungerà una maggiore autonomia e quindi una maggiore responsabilità nell'attività stessa.

Certamente il grado di autonomia ed il conseguente carico di responsabilità verrà soppesato da ciascun OLP di concerto col responsabile del Servizio Civile Nazionale e il responsabile del Monitoraggio e con il coinvolgimento del volontario stesso attore protagonista del progetto.

Il servizio e l'attività saranno corrispondenti al ruolo esplicitato al punto 8.3 seguente.

Assunzione del ruolo ed incremento della qualità e quantità dei servizi

La fase è particolarmente importante per delineare in maniera inequivocabile i successivi mesi di servizio.

Dopo una prima verifica ad opera di ciascun OLP, verranno dati incarichi formali a ciascun volontario facendo sì che egli inizi da questo momento ad assumere un maggiore protagonismo e un ruolo pressoché paritetico con l'intera equipe di lavoro, con le conseguenti responsabilità annesse e connesse.

A partire dal terzo mese verrà quindi incrementata la qualità e la quantità dei servizi realizzati.

Valutazione conclusiva

In questa fase Olp, volontari e responsabili di progetto verificheranno i risultati dell'attività svolta, le criticità emerse e i prodotti del servizio.

Stileranno report conclusivi che aiuteranno l'Associazione a verificare la possibilità di ripresentare o meno il progetto, adducendo nel caso le modifiche opportune.

	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
Accoglienza												
Osservazione												
Attività di servizio												
Assunzione del ruolo												
Valutazione conclusiva												

Nello specifico del progetto si esplicitano a seguire le azioni che si realizzeranno per il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 7.

OBIETTIVO 1: EDUCARE ALLA CITTADINANZA GLOBALE E FAR CRESCERE UNA CULTURA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

ATTIVITÀ 1: Realizzazione di n.14 iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini nelle città di Padova, Treviso e Mestre.

Le iniziative dell'**ATTIVITÀ 1** saranno rivolte alla cittadinanza e finalizzate a promuovere un'informazione corretta sull'impatto delle scelte e degli stili di vita sulle società e sull'ambiente. Verteranno sui temi dell'impronta ecologica, degli sprechi alimentari, della produzione di rifiuti, degli squilibri mondiali, del fenomeno delle moderne schiavitù collegate ai nostri sistemi di produzione e consumo, con l'obiettivo di diffondere comportamenti di riduzione, riuso, diminuzione dell'impatto ambientale, consumo sostenibile e promozione delle pratiche di "economia a km.zero"**.**
Le iniziative terranno conto dei contesti sociali in cui verranno realizzate e avranno come denominatore comune l'inclusione di soggetti svantaggiati, migranti e richiedenti asilo.
Le iniziative proposte potranno consistere in: campagne di sensibilizzazione, attività di piazza, sfilate di moda usata, cene a kilometro zero, laboratori di riutilizzo, ciclofficine, swap party, baratto, campi di volontariato, seminari e incontri. In questo ambito, stanti gli obiettivi previsti, verrà valorizzata la componente di creatività e di autonoma ideazione e progettazione dei volontari in servizio civile, pur sempre sotto la guida dei loro OLP e dei volontari delle sedi in cui si troveranno ad operare.

Presso la Sede di Treviso, in continuità con le esperienze precedenti, verrà realizzata una nuova edizione del **corso di formazione sulle buone pratiche di riuso per le donne delle diaspore africane** residenti nella Provincia di Treviso e per giovani donne richiedenti asilo.

ATTIVITÀ 2: Sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale.

Nei territori di Padova, Mestre e Treviso attraverso l'**ATTIVITÀ 2** verrà complessivamente rafforzata l'azione di comunicazione per la diffusione di una cultura della giustizia ambientale e di buone pratiche di diminuzione dell'impronta ecologica. In particolare:

- si darà seguito e implementazione, soprattutto con riferimento al **sito web** e ai **social network**, ai piani di comunicazione avviati attraverso i precedenti progetti di servizio civile: il progetto "**CAPACI DI CAMBIARE PROSPETTIVA: RIDURRE, RIPARARE, RIUSARE PER COSTRUIRE COMUNITÀ SOSTENIBILI E GIUSTE"** realizzato nelle sedi di Padova e Treviso e conclusosi a novembre 2017; e il progetto "**DIFFONDERE TRA I GIOVANI UNA CULTURA DI CITTADINANZA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**" che verrà attivato nelle stesse sedi a partire dal mese di novembre 2017**;**

- si incrementerà la produzione di materiale informativo in più lingue sull'impatto ambientale dei consumi rivolto ai clienti del mercatino e del negozio di Padova;

- si promuoverà una **newsletter** per operatori e volontari di *Mani Tese* del territorio impegnati nella diffusione di una cultura di sviluppo sostenibile e nella promozione del riuso con obiettivi di autoformazione, di coordinamento e di aggiornamento sulle legislazioni nazionali e regionali, sulle azioni promosse e sulle attività innovative nel campo del riuso.

ATTIVITÀ 3: **Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico**

I percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale dell'**ATTIVITÀ 3** saranno rivolti agli studenti attraverso le seguenti azioni:

- studio dei contenuti e progettazione dei percorsi didattici e/o dei laboratori di riuso:
- individuazione delle metodologie più adeguate, scelta e preparazione di materiali e realizzazione di supporti didattici da utilizzare nell'intervento (presentazioni power point, video, ice breaking, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, ecc.)
- **realizzazione di circa 100 ore di attività** con gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado
- valutazione degli incontri sotto il profilo metodologico e contenutistico (anche in collaborazione di insegnanti e studenti).

ATTIVITÀ 4: **Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in contesti non formali**

L'**ATTIVITÀ 4** prevede:

- la realizzazione di laboratori per il riuso e scuole di attivismo nel campo dello sviluppo sostenibile rivolti a target specifici della cittadinanza dei territori coinvolti;
- l'organizzazione di un campo di volontariato per adolescenti e giovani sui temi della giustizia e della sostenibilità ambientale;
- la partecipazione a campi di volontariato per adolescenti e giovani, supportando la realizzazione di momenti formativi sul tema dello sviluppo sostenibile e della giustizia ambientale, economica e sociale.

OBIETTIVO 1: EDUCARE ALLA CITTADINANZA GLOBALE E FAR CRESCERE UNA CULTURA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE												
ATTIVITÀ	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
Realizzazione di 14 iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini nelle città di Padova, Mestre e Treviso												
Sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale												
Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico												
Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in contesti non formali												

OBIETTIVO 2: PROMUOVERE E ATTUARE LE BUONE PRASSI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E DI ECONOMIA CIRCOLARE

ATTIVITÀ 5: Sviluppo di progetti e attività strutturate sul riuso per la cura del territorio e l'inclusione sociale

Attraverso l'**ATTIVITÀ 5** verranno sviluppate le sinergie con le amministrazioni territoriali in vista della realizzazione di un Centro del Riuso nella Provincia di Padova. Per quanto riguarda questa Sede in particolare, si potenzierà la collaborazione con i settori ambiente delle amministrazioni locali, in particolare nel territorio di Vigonza (PD) puntando a veder riconosciuta l'attività svolta come un servizio per i cittadini nell'ottica di una riduzione complessiva dei rifiuti. Inoltre, attraverso i volontari in servizio civile assegnati, la Sede di Padova sarà impegnata a promuovere lo sviluppo delle proprie attività sul riuso associando la dimensione educativa e di sensibilizzazione all' ottimizzazione dei rifiuti attraverso l'organizzazione di spazi informativi appositi all'interno delle proprie strutture adibite alle attività di riutilizzo.

La Sede di Treviso, non potendo strutturalmente realizzare un'azione continuativa di promozione delle buone pratiche di riuso attraverso un mercatino dell'usato, sosterrà l'attività della Sede di Padova attraverso un'attività propedeutica di ricerca ed elaborazione di materiali specifici attinenti agli aspetti di sensibilizzazione e comunicazione connessi. Inoltre rivolgerà preliminarmente la sua attenzione all'organizzazione di laboratori cittadini che propongano la riduzione e la sostenibilità dei consumi, puntando a coinvolgere in modo privilegiato le realtà di migranti e richiedenti asilo del proprio territorio.

ATTIVITÀ 6: Realizzazione di raccolte di materiale usato e riutilizzabile presso i privati cittadini

L'**ATTIVITÀ 6** coinvolgerà solamente la Sede di Padova nei territori di Padova e Mestre.

ATTIVITÀ 7: Organizzazione e gestione delle attività di riuso e riutilizzo nell'ambito dei mercatini dell'usato e di iniziative occasionali a Padova, Mestre e Treviso

Grazie anche ai precedenti progetti di servizio civile, questi luoghi, deputati principalmente al conferimento dei materiali altrimenti destinati alla discarica e alla promozione del riuso, sono negli anni diventati sempre di più luoghi preposti all'educazione e alla diffusione di buone pratiche, dove i cittadini possono esercitare il ruolo di consumatori sostenibili e al tempo stesso approfittare di proposte culturali e laboratori di riutilizzo. Attraverso l'**ATTIVITÀ 7** verrà inoltre potenziata la funzione legata alla promozione dell'inclusione e della coesione sociale in particolar modo nei confronti di persone migranti e di richiedenti asilo.

Oltre alla prosecuzione dell'attività di promozione del riuso svolta dalla Sede Mani Tese di Padova in forma continuativa, nell'anno di realizzazione del progetto verranno realizzate attività occasionali per diffondere le buone pratiche di riuso e due edizioni dell'iniziativa **Riusanze – Fiera dell'usato domestico e solidale** in collaborazione con la Cooperativa Sociale Forte Carpenedo Onlus.

OBIETTIVO 2: PROMUOVERE E ATTUARE LE BUONE PRASSI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E DI ECONOMIA CIRCOLARE												
ATTIVITÀ	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
Sviluppo di progetti e attività strutturate sul riuso per la cura del territorio e l'inclusione sociale												
Realizzazione di raccolte di materiale usato e riutilizzabile presso i privati cittadini												
Organizzazione e gestione delle attività di riuso e riutilizzo nell'ambito dei mercatini dell'usato e di iniziative occasionali a Padova, Mestre e Treviso												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Relativamente alle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto, nelle tabelle che seguono vengono riportate oltre alla quantità, le funzioni, i titoli, le qualifiche e le esperienze delle risorse umane coinvolte. Viene inoltre riportata l'indicazione circa il numero di volontari in Servizio Civile che si prevede di impiegare in ogni singola attività.

OBIETTIVO 1: EDUCARE ALLA CITTADINANZA GLOBALE E FAR CRESCERE UNA CULTURA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE			
SEDE DI PADOVA			
Attività	***Quantità risorse umane coinvolte***	***Funzioni risorse coinvolte***	***Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti***
Realizzazione di 8 iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini nelle città di Padova e Mestre	1 dipendente della *Coop.Sociale Mani Tese Onlus*	Progettazione, organizzazione e realizzazione	Dottorato di ricerca in Relazioni di Lavoro; da quattro anni collaboratrice della Sede *Mani Tese* di Padova; volontaria di *Mani Tese* da oltre 15 anni.
	3 volontari di *Mani Tese*	Progettazione, organizzazione e realizzazione	Laurea in scienze politiche, scienze della formazione; volontariato presso il gruppo di Padova; esperienza nella realizzazione di iniziative di animazione e coinvolgimento della cittadinanza
	2 volontari SCN		
Sviluppo delle attività di comunicazione	2 volontari *Mani Tese*	Attuazione	Laurea in scienze ambientali, scienze della formazione; volontariato presso il gruppo di

per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale			Padova; esperienza nel settore della comunicazione e grafica, siti web, social network.
	2 volontari SCN		
Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico	1 dipendente della *Coop.Sociale Mani Tese Onlus*	Ricerca contenutistica e metodologica; promozione nelle scuole e accordi con gli insegnanti	Dottorato di ricerca in Relazioni di Lavoro; da quattro anni collaboratrice della Sede *Mani Tese* di Padova; volontaria di *Mani Tese* da oltre 15 anni.
	2 volontari M*ani Tese*	Ricerca contenutistica e metodologica; preparazione e realizzazione degli interventi in aula	Laurea in scienze dell'educazione e scienze politiche più 5 anni di esperienza di lavoro nelle scuole e realizzazione percorsi didattici per studenti; volontariato presso il gruppo di Padova
	2 volontari SCN		
Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in contesti non formali	3 volontari *Mani Tese*	Preparazione e realizzazione delle attività	Laurea in scienze dell'educazione e scienze politiche più di 5 anni di esperienza di lavoro nelle scuole e realizzazione percorsi didattici per studenti; volontariato presso il gruppo di Padova.
	2 volontari SCN		
SEDE DI TREVISO			
Attività	***Quantità risorse umane coinvolte***	***Funzioni risorse coinvolte***	***Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti***
Realizzazione di 6 iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini nella città di Treviso	1 dipendente *Mani Tese*	Progettazione, organizzazione e realizzazione	Laurea in Scienze Politiche. responsabile da oltre 20 anni della promozione delle attività di sostenibilità ambientale di *Mani Tese* a Treviso; appartenenza al gruppo di volontariato di Treviso dal 1982
	4 volontari di *Mani Tese*	Progettazione, organizzazione e realizzazione	Laurea in scienze della comunicazione, studenti universitari in lingue, lettere, scienze politiche; volontariato presso il gruppo di Treviso; esperienza nella realizzazione di iniziative di animazione e coinvolgimento della cittadinanza

	1 volontario SCN		
Sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale	2 volontari *Mani Tese*	Attuazione	Laurea in scienze della comunicazione, studenti universitari in lettere, scienze politiche; volontariato presso il gruppo di Treviso; esperienza nella realizzazione di iniziative di animazione e coinvolgimento della cittadinanza
	1 volontario SCN		
Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico	1 dipendente *Mani Tese*	Ricerca contenutistica e metodologica; promozione nelle scuole e accordi con gli insegnanti; preparazione e realizzazione degli interventi in aula	Laurea in Scienze Politiche. responsabile da oltre 20 anni della Sede *Mani Tese* di Treviso; referente per le attività di educazione allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico; appartenenza al gruppo di volontariato di Treviso dal 1982
	2 volontari *Mani Tese*	Ricerca contenutistica e metodologica; promozione nelle scuole e accordi con gli insegnanti; preparazione e realizzazione degli interventi in aula	Laurea in scienze della comunicazione, studenti universitari in lingue, lettere, scienze politiche; volontariato presso il gruppo di Treviso; esperienza nella realizzazione di iniziative di animazione e coinvolgimento della cittadinanza
	1 volontario SCN		
Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in contesti non formali	1 dipendente *Mani Tese*	Preparazione e realizzazione delle attività	Laurea in Scienze Politiche. responsabile da oltre 20 anni della Sede *Mani Tese* di Treviso; referente per le attività di educazione alla sostenibilità ambientale in ambito scolastico; appartenenza al gruppo di volontariato di Treviso dal 1982
	3 volontari *Mani Tese*	Preparazione e realizzazione delle attività	Laurea in scienze della comunicazione, studenti universitari in lingue, lettere, scienze politiche; volontariato presso il gruppo di Treviso; esperienza nella realizzazione di iniziative di animazione e

			coinvolgimento della cittadinanza
	1 volontario SCN		

<u>OBIETTIVO 2</u>: PROMUOVERE E ATTUARE LE BUONE PRASSI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E DI ECONOMIA CIRCOLARE			
SEDE DI PADOVA			
Attività	***Quantità risorse umane coinvolte***	***Funzioni risorse coinvolte***	***Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti***
Sviluppo di un progetto strutturato sul riuso per la cura del territorio e l'inclusione sociale	2 dipendenti *Coop.Sociale Mani Tese Onlus*	Coordinamento e progettazione	Diploma di scuola superiore; responsabile da 14 anni delle attività di recupero e riuso di *Mani Tese* a Padova; socio di *Mani Tese*; appartenenza al gruppo di volontariato di Padova dal 1986.
			Laurea in Cooperazione allo Sviluppo; da 7 anni operatore presso la Sede *Mani Tese* di Padova e referente per le attività di recupero e riuso di *Mani Tese* a Padova; socio di *Mani Tese*; appartenenza ai gruppi di volontariato di Padova e di Mestre.
	3 volontari di *Mani Tese*	Progettazione, organizzazione e realizzazione	pensionati; volontariato presso il gruppo di Padova; esperienza nella realizzazione di iniziative di riuso
	2 volontari SCN		
Realizzazione di raccolte di materiale usato e riutilizzabile presso i privati cittadini	2 dipendenti *Coop.Sociale Mani Tese Onlus*	Contatti con il territorio, pianificazione e organizzazione	Diploma di scuola superiore; responsabile da 14 anni delle attività di recupero e riuso di *Mani Tese* a Padova; socio di *Mani Tese*; appartenenza al gruppo di volontariato di Padova dal 1986.
			Laurea in Cooperazione allo Sviluppo; da 7 anni operatore presso la Sede *Mani Tese* di Padova e referente per le attività di recupero e riuso di *Mani Tese* a Padova; socio di *Mani Tese*; appartenenza ai gruppi di volontariato di Padova e di Mestre.

	4 volontari *Mani Tese*	Realizzazione	pensionati; volontari del gruppo di Padova; esperienza nelle attività di recupero e riuso da più di 10 anni
	2 volontari SCN		
Organizzazione e gestione delle attività di riuso e riutilizzo nell'ambito dei mercatini dell'usato e di iniziative occasionali a Padova e Mestre	2 dipendenti *Coop.Sociale Mani Tese Onlus*	Organizzazione, contatti con il territorio, gestione	Diploma di scuola superiore; responsabile da 14 anni delle attività di recupero e riuso di *Mani Tese* a Padova; socio di *Mani Tese*; appartenenza al gruppo di volontariato di Padova dal 1986.
			Laurea in Cooperazione allo Sviluppo; da 7 anni operatore presso la Sede *Mani Tese* di Padova e referente per le attività di recupero e riuso di *Mani Tese* a Padova; socio di *Mani Tese*; appartenenza ai gruppi di volontariato di Padova e di Mestre.
	7 volontari *Mani Tese*	Gestione mercatini, attività di sensibilizzazione sul riuso	pensionati; volontari del gruppo di Padova e Mestre; esperienza nelle attività di recupero e riuso da più di 10 anni
	2 volontari SCN		
SEDE DI TREVISO			
Attività	***Quantità risorse umane coinvolte***	***Funzioni risorse coinvolte***	***Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti***
Sviluppo di un progetto strutturato sul riuso per la cura del territorio e l'inclusione sociale	1 dipendente *Mani Tese*	Coordinamento	Laurea in Scienze Politiche. responsabile da oltre 20 anni della promozione delle attività di sostenibilità ambientale di *Mani Tese* a Treviso; appartenenza al gruppo di volontariato di Treviso dal 1982
	4 volontari di *Mani Tese*	Progettazione, organizzazione e realizzazione	Laurea in scienze della comunicazione, studenti universitari in lingue, lettere, scienze politiche; volontariato presso il gruppo di Treviso; esperienza nella realizzazione di iniziative di animazione e

			coinvolgimento della cittadinanza
	1 volontario SCN		
Organizzazione di iniziative occasionali sul riuso a Treviso e Mestre	5 volontari *Mani Tese*	Gestione mercatini, attività di sensibilizzazione sul riuso	Laurea in scienze della comunicazione, studenti universitari in lingue, lettere, scienze politiche; volontariato presso il gruppo di Treviso; esperienza nella realizzazione di iniziative di animazione e coinvolgimento della cittadinanza
	1 volontario SCN		

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari verranno coinvolti nelle attività sopraindicate, sia come operatività individuale, sia in collaborazione con le altre figure, operatori e volontari, impegnate nel progetto.

Ai giovani in Servizio Civile verrà chiesto di mettere in gioco competenze pratiche, organizzative, relazionali e didattiche, in termini di supporto e affiancamento agli operatori ed ai volontari dell'ente. A tal fine l'inserimento dei volontari nei vari contesti operativi avverrà in successive fasi di formazione, affiancamento e sperimentazione.

Nella tabella che segue sono dettagliati i compiti previsti per i volontari in relazione agli obiettivi progettuali.

OBIETTIVO 1: EDUCARE ALLA CITTADINANZA GLOBALE E FAR CRESCERE UNA CULTURA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	
ATTIVITÀ DEL PROGETTO	**ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE**
Realizzazione di 14 iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini nelle città di Padova, Mestre e Treviso	Supporto per ideazione e progettazione delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dello sviluppo sostenibile; richiesta delle autorizzazioni necessarie per l'organizzazione di dette iniziative. Promozione presso istituzioni locali, associazioni e organi di informazione presenti nei diversi contesti territoriali delle attività progettate per la cittadinanza.
Sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale	Supporto nella realizzazione e sviluppo dei diversi progetti comunicativi legati alle attività di riuso e alla diffusione di una cultura della sostenibilità ambientale. Supporto alla realizzazione di notizie, spot, avvisi per la

	comunicazione via web e alla realizzazione di volantini e depliant. Supporto nella progettazione, realizzazione e diffusione di una newsletter per volontari e operatori e di materiale informativo sui temi dello sviluppo sostenibile e sulle iniziative promosse.
Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico	Supporto nelle relazioni con scuole, insegnanti e circoli didattici per promuovere e organizzare i percorsi didattici di educazione alla sostenibilità ambientale. Studio dei contenuti e delle metodologie da proporre negli interventi scolastici e negli eventi di sensibilizzazione a livello locale, sotto la supervisione degli operatori e dei volontari dell'équipe nazionale di Educazione alla Cittadinanza Globale. Supporto alla realizzazione di percorsi didattici e laboratori sui temi della giustizia mondiale, della sostenibilità ambientale, della riduzione dei rifiuti e del riuso rivolti agli studenti.
Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in contesti non formali	Supporto nei contatti con le realtà della società civile nei diversi territori, associazioni di volontariato, gruppi giovanili, Università, Enti Locali per organizzazione di attività a carattere informativo e educativo sui temi della giustizia e della sostenibilità. Supporto all'organizzazione dei campi di volontariato di *Mani Tese*, sia per quanto riguarda gli aspetti logistici che per quanto concerne le parti formative. Supporto alla realizzazione di laboratori sul riuso rivolti alla cittadinanza.
<u>OBIETTIVO 2</u>: PROMUOVERE E ATTUARE LE BUONE PRASSI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E DI ECONOMIA CIRCOLARE	
ATTIVITÀ DEL PROGETTO	**ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE**
Sviluppo di progetti e attività strutturate sul riuso per la cura del territorio e l'inclusione sociale	Partecipazione alla realizzazione di percorsi di coinvolgimento della cittadinanza e di progettazione partecipata, incontri con le amministrazioni locali e gli enti privati che sui territori interessati dal progetto operano in materia di sostenibilità ambientale e riduzione dei rifiuti.
Realizzazione di raccolte di materiale usato e riutilizzabile presso i privati cittadini	Supporto all'organizzazione logistica e alla realizzazione delle raccolte periodiche di materiale usato presso la cittadinanza e delle attività di conferimento del materiale usato da parte della popolazione.
Organizzazione e gestione	Supporto alla selezione del materiale raccolto (mobili,

delle attività di riuso e riutilizzo nell'ambito dei mercatini dell'usato e di iniziative occasionali a Padova, Mestre e Treviso	oggetti, abiti, ecc.). Attività di contatto col pubblico all'interno dei mercatini di *Mani Tese* deputati alla cessione del materiale raccolto. Realizzazione del materiale informativo sulla sostenibilità ambientale ad uso dei fruitori del mercatino dell'usato. Supporto alla realizzazione di iniziative occasionali sul riuso e di laboratori di riparazione e riutilizzo.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 3

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 3

12) Numero posti con solo vitto: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1440 ore annue, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie.

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Le attività si svolgeranno dal martedì al sabato nella sede di Padova e dal lunedì al venerdì nella sede di Treviso, pur potendo comportare un impegno serale, di lunedì o di sabato, o in giorno festivo in occasione di eventi locali, di campagne nazionali *Mani Tese* o di programmazione delle attività delle diverse Sedi coinvolte dal progetto.
- Si richiede una buona flessibilità negli orari di servizio.
- Si richiede la disponibilità a spostamenti sul territorio nazionale, con costo a carico dell'Associazione, per la realizzazione di attività del progetto, di campagne nazionali *Mani Tese*, di campi di volontariato e dei momenti formativi previsti dal presente progetto nell'ambito della formazione specifica.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

Vedi format Helios allegato.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto verrà pubblicizzato a livello nazionale con un impiego di circa 100 ore complessive tra preparazione del materiale promozionale e attività di promozione vera e propria. Verrà inoltre pubblicizzato nella Regione Veneto e in particolare nei Comuni e nelle Province di Padova, Treviso e Venezia prevedendo un impiego di circa **30 ore** nell'attività di sensibilizzazione in loco. Verranno utilizzati i seguenti canali di promozione:

- volantino sul Servizio Civile, che viene messo a disposizione di tutte le sedi locali *Mani Tese* per la promozione territoriale;
- video spot sul Servizio Civile, diffuso attraverso web e social network;
- radio spot sul Servizo Civile, diffuso attraverso radio a trasmissione locale e nazionale;
- sito internet *http://www.manitese.it* (sezione dedicata al servizio civile volontario), che registra circa 300 visualizzazioni al giorno;
- pagina Facebook dell'Associazione e delle sedi locali con post quotidiani in occasione dell'uscita del Bando
- mailing list destinata a Soci, gruppi, Associazioni territoriali e volontari di *Mani Tese* (oltre 200 destinatari);
- newsletter dell'Associazione (circa 7.000 destinatari);
- partecipazione di volontari ad incontri sul Servizio Civile presso scuole superiori, comuni, eventi particolari con stand e banchetti informativi a Padova, Treviso e Mestre;
- apposite campagne d'informazione in occasione dell'uscita del bando;
- volantinaggio presso le sedi universitarie di Padova Treviso e Venezia, le principali biblioteche dei centri interessati nei territori coinvolti dal progetto, i locali Centri Servizi per il Volontariato e gli uffici dei principali sportelli giovani di Padova, Treviso e Mestre
- volantinaggio presso luoghi di facile accesso ai giovani;
- attività di sportello telefonico e mail per i giovani che chiedono informazioni presso la Sede Nazionale di Milano;
- comunicati stampa e radio da veicolare attraverso i media locali dei territori interessati dal progetto

***Mani Tese* collaborerà inoltre con la CASA DI RIPOSO "A.GALVAN" di Pontelongo (Padova) per la pubblicizzazione del progetto durante l'apertura del Bando (rispettando quanto indicato al punto H dei Criteri aggiuntivi previsti dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 13 luglio 2017).**

Collaborerà inoltre con l'ISTITUTO LUIGI CONFIGLIACHI di Padova per la realizzazione di un incontro tra i volontari inseriti nei rispettivi progetti e le figure che si occupano di servizio civile dei due Enti (rispettando quanto indicato al punto G dei Criteri aggiuntivi previsti dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 13 luglio 2017). L'incontro sarà occasione di confronto fra i giovani, finalizzato alla valorizzazione dell'esperienza di servizio civile e all'attuazione degli obiettivi dei progetti in cui sono inseriti. Allo stesso tempo le figure che si occupano di servizio civile nei due Enti avranno la possibilità di confrontarsi al fine di migliorare la proposta di servizio civile nel territorio veneto. **La collaborazione con detto Ente riguarderà inoltre la pubblicizzazione del progetto durante l'apertura del Bando (rispettando quanto indicato al punto H dei Criteri aggiuntivi previsti dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 13 luglio 2017).**

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

MODALITÀ DI SELEZIONE

Il presente progetto è aperto anche ai giovani NEET - ***Not in Education, Employement and Training*** - ovvero a giovani non più inseriti in un percorso scolastico o formativo ma neppure impegnati in una attività lavorativa o nella frequenza di corsi di formazione, stage o aggiornamento professionale, con riserva di almeno il 25% dei posti. (**rispettando la quota di riserva del 25% indicata nella DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 13 luglio 2017- punto B).**

Pertanto uno dei tre posti a progetto (presso la Sede di Padova) sarà disponibile per il candidato o la candidata la cui condizione sia riferibile a quanto sopra descritto, che abbia ottenuto il maggior punteggio durante le prove di selezione.

La selezione degli aspiranti volontari prevede due fasi:

- una fase di esame da parte dei selezionatori dei curricula e della documentazione presentata all'atto della domanda di cui si valutano in particolare il titolo di studio, le competenze informatiche, le competenze linguistiche e le esperienze maturate.
- una fase di valutazione attraverso un colloquio individuale con uno o più rappresentanti dell'Ente nel quale vengono approfondite le informazioni contenute nel curriculum e indagate le competenze relazionali, cognitive e personali. Il colloquio conoscitivo e motivazionale tra il candidato e i referenti dell'Ente incaricati della selezione è teso a valutare l'idoneità a svolgere il progetto di Servizio Civile scelto.

Ad ogni colloquio parteciperanno almeno due selezionatori. Uno di essi sarà l' OLP incaricato dal progetto per quella sede. Tale scelta è dovuta alla consapevolezza del ruolo centrale svolto dall'OLP nel percorso di servizio civile, e quindi alla necessità che lo stesso si impegni fin dalla fase di selezione nel suo ruolo di "maestro".

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Il sistema di selezione punta ad individuare il candidato migliore attraverso un sistema di "vagli" progressivi costituiti da:

- <u>prerequisiti richiesti dal bando</u> condizione necessaria per partecipare al processo di selezione

- variabili fondamentali la cui presenza può garantire un più efficace inserimento del candidato nel settore di competenza di *Mani Tese* e dell'argomento del progetto; esse sono:

- pregressa esperienza presso *Mani Tese*;
- pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego;
- condivisione da parte del candidato dei valori a cui si ispira l'azione di *Mani Tese* e degli obiettivi del progetto;
- interesse e disponibilità nei confronti del volontariato e dell'impegno civile e sociale;
- motivazioni del candidato per la prestazione del servizio civile;
- interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto;

- a questi si aggiungono alcuni requisiti specifici richiesti dalla posizione che *Mani Tese* intende ricoprire e che il candidato deve possedere per garantire un livello di operatività:

  - titoli di studio attinenti al progetto **(considerando la riserva del 25% per giovani non più inseriti in un percorso scolastico o formativo né impegnati in una attività lavorativa o nella frequenza di corsi di formazione, stage o aggiornamento professionale, come indicato nella DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. n. 1091 del 13 luglio 2017 - punto B)**;
  - titoli professionali e/o esperienze attinenti al progetto;

- accanto ai prerequisiti richiesti dal bando verrà accertata la presenza di alcuni elementi misurati sulla base del giudizio degli esaminatori (che avranno a disposizione un range di valutazione) sostenuto dai parametri indicati in una griglia di valutazione:

- disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio;
- particolari doti umane, relazionali e comunicative.

I selezionatori calcoleranno i punteggi per ognuna delle competenze oggetto di osservazione attraverso la griglia di valutazione sotto riportata. **Si precisa che per ciascuna delle 10 variabili riportate non sarà possibile sommare più range, mentre verrà conteggiato il punteggio più alto valutabile attraverso la suddetta griglia.**

PUNTEGGI⇨ VARIABILI⇩	0 PUNTI	DA 1 A 3 PUNTI	DA 4 A 6 PUNTI	DA 7 A 10 PUNTI
Pregressa esperienza presso *Mani Tese*	nessuna esperienza di volontariato presso *Mani Tese*	partecipazione ad una iniziativa presso *Mani Tese* negli ultimi tre anni	partecipazione occasionale ad alcune iniziative di *Mani Tese* negli ultimi tre anni	volontariato presso *Mani Tese* in forma occasionale o continuativa

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego	nessuna esperienza nello stesso o in analoghi settori di impiego	partecipazione ad una attività o iniziativa promossa da altri sui temi della sostenibilità ambientale o della giustizia mondiale negli ultimi tre anni	partecipazione ad alcune iniziative o campagne promosse da altri sui temi della sostenibilità ambientale o della giustizia mondiale negli ultimi tre anni	esperienza di volontariato e/o impegno continuativo, attuale o passato, in ambito riuso, sostenibilità ambientale e/o cooperazione internazionale
Titoli di studio attinenti al progetto (considerando la riserva del 25% indicata nella DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1248 del 01 agosto 2016 - punto B)	diploma di licenza media inferiore	diploma di scuola secondaria di secondo grado, laurea (di primo o di secondo livello) o titolo superiore non attinenti al progetto	diploma di scuola secondaria di secondo grado e/o frequenza universitaria attinente al progetto	laurea (di primo o di secondo livello) o titolo superiore attinente al progetto
Titoli professionali e/o esperienze attinenti al progetto	nessun titolo e/o esperienza professionale attinente al progetto	presenza di titoli e/o esperienze professionali attinenti al progetto; per ogni esperienza professionale attinente alle tematiche di progetto (stage, tirocini, collaborazioni, ...) verranno assegnati 2 punti fino ad un massimo di tre esperienze considerate; un punteggio aggiuntivo, fino ad un massimo di 4 punti verrà assegnato in considerazione del tipo e della durata dell'esperienza svolta.		
Condivisione da parte del candidato dei valori a cui si ispira l'azione di *Mani Tese* e degli obiettivi del progetto	mancata conoscenza del progetto e nessuna informazione sull'ambito di attività di *Mani Tese*	conoscenza degli obiettivi progettuali e dell'azione dell'ente senza una riflessione personale aggiuntiva	condivisione degli obiettivi progettuali e dei valori che ispirano l'azione dell'Ente	condivisione degli obiettivi progettuali e dei valori che ispirano l'azione dell'Ente suffragata da un'esperienza personale diretta
Interesse e disponibilità nei confronti del volontariato e dell'impegno civile e sociale	nessun interesse verso l'impegno civile e sociale a supporto della candidatura	interesse nei confronti dell'impegno sociale e civile non suffragato dall'esperienza diretta	interesse nei confronti dell'impegno sociale e civile suffragato da un'esperienza occasionale	interesse nei confronti dell'impegno sociale e civile suffragato dall'esperienza diretta

Motivazioni del candidato per la prestazione del servizio civile volontario	mancanza di conoscenza del servizio civile, significato, valore, impegno	motivazioni legate in prevalenza all'occupazione di tempo non impiegato in attività lavorative	presenza di motivazioni per la prestazione del servizio civile	presenza di motivazioni per la prestazione del servizio civile presso Mani Tese
Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto	nessun interesse ad acquisire competenze o professionalità negli ambiti toccati dal progetto	interesse ad apprendere una professione non supportato dalla conoscenza dell'ente, delle sue attività e degli obiettivi progettuali	interesse ad acquisire competenze in ambito sociale e civico	interesse ad acquisire competenze o professionalità specifiche negli ambiti toccati dal progetto
Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio	nessuna disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per il servizio	scarsa flessibilità oraria e disponibilità nel fine settimana o per gli spostamenti qualora richiesto dalle attività previste dal progetto	buona flessibilità oraria e disponibilità nel fine settimana o per gli spostamenti qualora richiesto dalle attività previste dal progetto	massima disponibilità per le condizioni richieste dal servizio
Particolari doti umane, relazionali e comunicative	mancanza di capacità di comunicazione, scarsa disponibilità per l'apprendimento e il "mettersi a servizio"	difficoltà nel trasmettere interesse e disponibilità, scarsa empatia	buona capacità comunicativa e interesse a vivere l'esperienza anche sotto il profilo relazionale	empatia, ottime capacità comunicative, atteggiamento curioso, interessato e disponibile a mettersi in gioco.

Durante il colloquio verrà data al candidato la possibilità di conoscere la realtà nella quale si potrebbe trovare a operare: confrontandosi con i selezionatori potrà avere informazioni aggiuntive rispetto al progetto e chiarire dubbi e perplessità. Da parte sua l'OLP avrà la possibilità di conoscere i possibili candidati, in relazione alle attività e agli obiettivi previsti dai progetti, avendo anche a disposizione il curriculum vitae del candidato e la griglia descrittiva dei fattori di valutazione sulla base della quale stendere la sua valutazione.

Al termine di tale percorso il responsabile della selezione procederà alla stesura della graduatoria finale per singola sede di attuazione del progetto.

I punteggi attribuiti al candidato per la graduatoria saranno così distribuiti:

- informazioni derivanti dal curriculum vitae: punteggio da 0 a 40.
- variabili rilevabili dal colloquio individuale: punteggio da 0 a 60.

Per essere considerato idoneo ed inserito in graduatoria, il candidato dovrà ottenere un punteggio minimo di 60/100.

Per riassumere:

- **valutabili da cv**

  - Pregressa esperienza presso *Mani Tese*: giudizio max. 10 punti.
  - Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego: giudizio max. 10 punti.
    - Titoli di studio attinenti al progetto: giudizio max. 10 punti *(fatta salva la riserva del 25% indicata nella DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 13 luglio 2017 - punto B).*
  - Titoli e/o esperienze professionali attinenti al progetto: giudizio max. 10 punti.

- **valutabili dal colloquio**

  - Condivisione da parte del candidato dei valori a cui si ispira l'azione di *Mani Tese* e degli obiettivi del progetto: giudizio max. 10 punti.
  - Interesse e disponibilità nei confronti del volontariato e dell'impegno civile e sociale: giudizio max. 10 punti.
  - Motivazioni del candidato per la prestazione del servizio civile volontario: giudizio max. 10 punti.
  - Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto: giudizio max. 10 punti.
  - Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio: giudizio max. 10 punti
  - Particolari doti umane, relazionali e comunicative: giudizio max. 10 punti.

Nel colloquio ciò che soprattutto si cercherà di misurare saranno non soltanto le pregresse capacità specifiche in possesso del candidato per svolgere al meglio le attività previste dal progetto, ma anche la voglia di partecipazione, di essere formato, di crescere e la disponibilità ad apprendere e a mettersi in gioco. L'intento è quello di **valutare anche le "potenzialità" del giovane,** nel rispetto di quanto indicato nei fini e negli obiettivi della normativa in tema di servizio civile volontario.

CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione sono una diretta conseguenza delle variabili che si intendono misurare e degli indicatori utilizzati per tale misurazione.

Fatto 100 il punteggio massimo ottenibile:

a) il percorso professionale e scolastico incide in maniera minoritaria;

b) un peso notevole viene dato al colloquio diretto, con relativa valutazione espressa sulla base della griglia sopra presentata.

I predetti criteri di valutazione saranno resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive quale la pubblicazione sul sito internet *http://www.manitese.it* (sezione dedicata al servizio civile).

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Per il presente progetto di servizio civile l'Ente ha predisposto un piano di monitoraggio interno i cui risultati verranno verificati e condivisi di volta in volta dal responsabile di *Mani Tese* per il servizio civile e dal responsabile per il monitoraggio dello stesso; il piano prevede le seguenti fasi.

MONITORAGGIO												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
scv			**2**			**4**						**6**
olp	**1**		**3**				**5**					**7**
CD Ente	**8**										**8**	

1. colloquio a un mese dall'avvio dei progetti e del servizio con gli OLP di riferimento, per accertare l'adeguamento alle procedure previste e per valutare il primo impatto dal punto di vista dell'accoglienza, della formazione specifica e dell'inizio del progetto; questa prima verifica serve inoltre per risolvere i primi problemi a carattere organizzativo in particolare per i "nuovi OLP"; questa fase corrisponde a quella che per i volontari in servizio civile è la fase dell'accoglienza, a cura prevalentemente degli OLP delle sedi di riferimento.

2. questionario per i volontari in servizio civile dopo tre mesi dall'avvio del servizio, con l'obiettivo di monitorare attività, orari, livello di soddisfazione, contenuti formativi, rapporto con gli altri volontari in servizio civile, rapporto con l'OLP, rapporto con gli altri volontari *Mani Tese* della sede di servizio, rapporto con gli esterni alla sede, criticità eventuali e aspetti da valorizzare; da notare che in questi primi tre mesi avverranno già una buona parte degli incontri di formazione specifica e generale, occasioni che verranno inoltre sfruttate per monitorare informalmente gli elementi di cui sopra.

3. questionario per gli OLP dopo tre mesi dall'avvio dei progetti, con l'obiettivo di fornire una prima valutazione complessiva riguardo alla realizzazione dei progetti (formazione specifica e attività) e al servizio dei volontari (organizzazione del lavoro, autonomia, responsabilizzazione, livello di soddisfazione, criticità), oltre che all'impatto del servizio civile volontario sulle attività della sede *Mani Tese* interessata e ai bisogni

formativi dell'OLP alla luce dei mesi effettivi di gestione locale del servizio civile; le fasi 2 e 3 del monitoraggio verranno realizzate in contemporanea per una visione complessiva dei primi tre mesi di servizio sia dal punto di vista del volontario che dal punto di vista dell' OLP.

4. incontro e questionario per i volontari in servizio civile al sesto mese dall'inizio del servizio; agli obiettivi precedenti (che permangono proprio in funzione dell'attività di monitoraggio) si aggiungono obiettivi legati al mettere in luce il cambiamento di ruolo che li ha visti protagonisti, verso una maggiore autonomia organizzativa e progettuale in relazione alle diverse attività previste.

5. questionario di verifica per gli OLP dopo sei mesi di servizio per rilevare l'andamento delle attività del progetto.

6. incontro e questionario di fine servizio somministrato ai volontari in servizio civile al dodicesimo mese, in particolare per una verifica dell'esperienza e delle competenze acquisite.

7. questionario di fine progetto per gli OLP e incontro volto a valutare gli obiettivi di progetto in relazione alla propria sede, l'adeguamento alle modalità gestionali, l'impatto sulle attività e gli obiettivi futuri legati ad un'eventuale riprogettazione.

8. Ai fini di monitorare e valutare la relazione continua tra sistema del Servizio Civile interno all'Ente e organizzazione complessiva dello stesso e **in ottemperanza all'indicazione contenuta nella DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 13 luglio 2017, punto E, si prevede la realizzazione di due incontri tra i volontari e alcune figure di *Mani Tese* ricoprenti ruoli di responsabilità all'interno dell'Associazione (Presidente, CD, coordinatore generale)** al fine di condividere significati e valori dell'esperienza di Servizio Civile interna a *Mani Tese*. Gli incontri si realizzeranno in linea di massima all'inizio (primo mese) e alla conclusione (undicesimo mese) del servizio.

Anche se di per sé la comunicazione non significa monitoraggio, **l'Ente ha predisposto da tempo un sistema di comunicazione interna che farà capo al responsabile del Servizio Civile e garantirà il flusso continuo di informazioni Ente/OLP/Volontari** volto all'esemplificazione dei compiti discendenti dalla normativa, alla risoluzione tempestiva di problemi e criticità e, non ultimo, alla creazione di un vero e proprio gruppo di lavoro legato alla realizzazione dei diversi progetti.

Infine, in ottemperanza a quanto previsto dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 13 luglio 2017 punto G, *Mani Tese* realizzerà almeno tre incontri tra tutti i volontari in servizio civile presso l'Ente e operanti per la realizzazione di cinque progetti in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Sicilia per promuovere il confronto tra i giovani, finalizzato alla valorizzazione della loro esperienza di Servizio Civile e in generale al miglioramento della proposta dell'Ente.

In collaborazione inoltre con l'ISTITUTO LUIGI CONFIGLIACHI di Padova realizzerà un incontro tra i volontari inseriti nei rispettivi progetti e le figure che si occupano di servizio civile dei due Enti (rispettando quanto indicato al punto G dei Criteri aggiuntivi previsti dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 13 luglio 2017). L'incontro sarà occasione di confronto fra i giovani, finalizzato alla valorizzazione dell'esperienza di servizio civile e all'attuazione degli obiettivi dei progetti in cui sono inseriti. Allo stesso tempo le figure che si occupano di

servizio civile nei due Enti avranno la possibilità di confrontarsi al fine di migliorare la proposta di servizio civile nel territorio veneto.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Pur non costituendo elemento di selezione in grado di assegnare priorità tra le diverse candidature, ai fini della realizzazione delle attività di progetto sarà considerata con attenzione la candidatura di ragazzi e ragazze che risulteranno in possesso dei seguenti requisiti:

- cultura di scuola superiore di secondo grado (certificabile mediante il possesso di diploma – **fatta salva la riserva del 25% dei posti del progetto per giovani non più inseriti in un percorso scolastico o formativo ma neppure impegnati in una attività lavorativa o nella frequenza di corsi di formazione, stage o aggiornamento professionale, come previsto dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 13 luglio 2017**);
- conoscenze informatiche di base: Ambiente Windows, Programmi Microsoft Word, Excel, Power Point; Navigazione in Internet Explorer (dimostrabile attraverso il possesso di diploma, attestati, qualifiche), utilizzo dei principali social network;
- capacità di utilizzo dei sistemi di posta elettronica (dimostrabile attraverso autodichiarazione nel curriculum);
- buone competenze relazionali e capacità di lavorare in gruppo;
- precedenti esperienze di volontariato.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

OBIETTIVO 1: EDUCARE ALLA CITTADINANZA GLOBALE E FAR CRESCERE UNA CULTURA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Attività/altre voci	*Risorse tecniche e strumentali necessarie*	*Costi*
realizzazione n.14 iniziative di sensibilizzazione sulla cittadinanza e la sostenibilità ambientale	- opuscoli e volantini per le due sedi (stampa) - viaggi	600 € 150 €
realizzazione percorsi didattici e laboratori sul riuso	- materiale per laboratori di riuso e percorsi didattici	500 €

realizzazione attività di educazione non formale	- grafica e stampa depliant - viaggi	300 € 100 €
TOTALE		**1.650 €**
<u>OBIETTIVO 2</u>: PROMUOVERE E ATTUARE LE BUONE PRASSI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E DI ECONOMIA CIRCOLARE		
Attività/altre voci	*Risorse tecniche e strumentali necessarie*	*Costi*
realizzazione materiale informativo sul riuso per l'allestimento degli spazi ad esso adibiti	- acquisto materiali vari	1.000 €
TOTALE		**1.000 €**

24) <u>Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):</u>

Sono partner copromotori del presente progetto le seguenti realtà appartenenti al mondo della cooperazione sociale:

- COOPERATIVA SOCIALE *MANI TESE* ONLUS
- COOPERATIVA SOCIALE FORTE CARPENEDO ONLUS
- ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE OPEN RESOURCES

Dette collaborazioni serviranno per realizzare alcune delle attività indicate in progetto potendo usufruire di un supporto in termini di consulenze e strumentazioni disponibili nei diversi territori considerati; serviranno inoltre per integrare le tematiche affrontate con l'esperienza sul campo maturata da questi partner di progetto.

COOPERATIVA SOCIALE MANI TESE ONLUS	**supporto all' ideazione di iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini nelle città di Padova, Mestre e Treviso volte a diffondere comportamenti di riduzione, di riuso e di diminuzione dell'impatto ambientale**	**OBIETTIVO 1, ATTIVITÀ 1**
	consulenza per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale	**OBIETTIVO 1, ATTIVITÀ 2**
	consulenza e collaborazione nella realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico	**OBIETTIVO 1, ATTIVITÀ 3**

	supporto per la realizzazione di campi di volontariato, attività a carattere formativo e laboratori sul tema dello sviluppo sostenibile e del riuso	**OBIETTIVO 1, ATTIVITÀ 4**
	collaborazione allo sviluppo di progetti e attività strutturate sul riuso, per la cura del territorio e l'inclusione sociale a Padova e Treviso	**OBIETTIVO 2, ATTIVITÀ 5**
	supporto alle attività di recupero di materiale usato presso i privati e alle attività dei mercatini dell'usato di Padova	**OBIETTIVO 2, ATTIVITÀ 6 e 7**
COOPERATIVA SOCIALE FORTE CARPENEDO ONLUS	**supporto organizzativo alla realizzazione di attività di sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile**	**OBIETTIVO 1, ATTIVITÀ 1**
	supporto per la realizzazione di campi di volontariato, attività a carattere formativo e laboratori sul tema dello sviluppo sostenibile e della giustizia ambientale	**OBIETTIVO 1, ATTIVITÀ 4**
	consulenza e collaborazione per la realizzazione di laboratori e attività sul tema del riuso	**OBIETTIVO 1, ATTIVITÀ 1** **OBIETTIVO 2, ATTIVITÀ 7**
ASSOCIAZIONE OPEN RESOURCES	**supporto organizzativo alla realizzazione di attività di sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile a Treviso**	**OBIETTIVO 1, ATTIVITÀ 1**
	supporto per la realizzazione di campi di volontariato, attività a carattere formativo e laboratori sul tema dello sviluppo sostenibile e della giustizia ambientale a Treviso	**OBIETTIVO 1, ATTIVITÀ 4**
	supporto allo sviluppo di progetti e attività strutturate sul riuso, per la cura del territorio e l'inclusione sociale a Treviso	**OBIETTIVO 2, ATTIVITÀ 5**

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

SEDI	OBIETTIVI	Risorse tecniche e strumentali necessarie
SEDE DI PADOVA	**<u>Obiettivo 1</u>: Educare alla cittadinanza globale e far crescere una cultura dello sviluppo sostenibile**	Una unità immobiliare adibita ad ufficio. Un gazebo per la realizzazione di stand in iniziative pubbliche di sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile e e sulla giustizia ambientale, economica e sociale. Un computer e una stampante per la preparazione del materiale di educazione alla cittadinanza globale, di promozione e di informazione sugli stili di vita sostenibili. 1 postazione telefonica e linea ADSL Una sede attrezzata per ospitare giovani ai campi di volontariato. 1 videoproiettore e 1 computer portatile per interventi in ambito scolastico o altri ambiti.
	<u>Obiettivo 2</u>: Promuovere e attuare le buone prassi di sviluppo sostenibile e di economia circolare	Una unità immobiliare adibita ad ufficio Due furgoni per la raccolta porta a porta e il trasporto di materiali usati. Attrezzatura e utilenseria per laboratori di riparazione e riutilizzo 1 unità immobiliare per lo stoccaggio e la vendita dei beni usati. 1 unità immobiliare per la vendita dei beni usati e la realizzazione di iniziative laboratoriali sul riuso 1 postazione telefonica e linea ADSL
SEDE DI TREVISO	**<u>Obiettivo 1</u>: Educare alla cittadinanza globale e far crescere una cultura dello sviluppo sostenibile**	Una unità immobiliare adibita ad ufficio. Un gazebo per la realizzazione di stand in iniziative pubbliche di sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile e sulla giustizia ambientale, economica e sociale. Due computer e una stampante per la preparazione del materiale di educazione alla cittadinanza globale, di promozione e di informazione sugli stili di vita sostenibili.

		1 videoproiettore e 1 computer portatile per interventi in ambito scolastico o altri ambiti. 1 postazione telefonica e linea ADSL
	<u>Obiettivo 2</u>: Promuovere e attuare le buone prassi di sviluppo sostenibile e di economia circolare	Una unità immobiliare adibita ad ufficio. Un computer e una stampante. Un gazebo per la realizzazione di stand in iniziative pubbliche di promozione del riuso e del riutilizzo. 1 postazione telefonica e linea ADSL

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NO

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

NO

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

RICONOSCIMENTI DA *MANI TESE*

Mani Tese, nella veste di promotore del progetto, riconosce e attesta le conoscenze acquisibili attraverso il presente progetto:

- <u>COMPETENZE DI CARATTERE SOCIO-CULTURALE</u>:
  - conoscenza delle tematiche relative alla giustizia economica, sociale e ambientale, allo sviluppo sostenibile e alle buone pratiche di riuso e riutilizzo e capacità di collegare a questi contenuti proposte di attivazione personale e collettiva
  - conoscenza di tecniche di animazione volte a favorire processi di aggregazione, integrazione, socializzazione delle persone e valorizzazione delle risorse territoriali;
  - capacità di progettare e gestire attività animative, eventi, e iniziative di valorizzazione del territorio, attraverso la gestione di risorse umane e l'utilizzo di dotazioni strumentali.

- COMPETENZE RELAZIONALI:
  - saper lavorare in équipe;
  - saper comunicare in modo partecipativo in tutte le attività del progetto;
  - saper rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo i destinatari del progetto;
  - saper interagire con operatori, volontari e soggetti esterni, individuando le componenti psicologiche presenti nei soggetti dell'équipe di lavoro e nei propri interlocutori;
  - saper coinvolgere le reti informali;
  - saper rapportarsi con i soggetti istituzionali e della società civile dei territori;
  - saper sollecitare e organizzare momenti di socializzazione, fornendo sostegno alla partecipazione a iniziative culturali e ricreative.

- COMPETENZE PEDAGOGICHE:
  - gestire l'esperienza acquisita;
  - incrementare le conoscenze in relazione ai temi dello sviluppo sostenibile e della giustizia ambientale, economica e sociale;
  - favorire il cambiamento in un processo circolare.

RICONOSCIMENTI DA ALTRI ENTI

Il presente progetto prevede l'attestazione delle conoscenze acquisite da parte dell' **ENTE PARCO NORD DI MILANO**, grazie ad un accordo di collaborazione stipulato con *Mani Tese* Ong Onlus.

L'accordo prevede il riconoscimento e la certificazione delle seguenti competenze acquisibili:

1. conoscenza delle tematiche relative alla giustizia e sostenibilità ambientale e capacità di collegare a questi contenuti proposte di buone pratiche per la riduzione dell'impatto sociale e ambientale.

2. capacità di progettare, realizzare e valutare attività di animazione territoriale sul tema della giustizia ambientale.

Il riconoscimento delle competenze sarà raggiunto attraverso la seguente metodologia:

- questionario di ingresso, finalizzato alla ricognizione delle competenze trasversali e specifiche in essere

- questionario di uscita, finalizzato alla identificazione delle competenze trasversali e specifiche acquisite secondo la percezione del volontario

- questionario di uscita finalizzato alla identificazione delle competenze trasversali e specifiche acquisite secondo la percezione dell'OLP

- colloquio individuale, finalizzato alla valorizzazione delle competenze trasversali e specifiche acquisite durante l'espletamento del progetto e al loro inserimento in curriculum al fine dell'orientamento verso la ricerca di un lavoro o di un nuovo percorso formativo.

A seguito del percorso di riconoscimento delle conoscenze acquisite verranno prodotti i

seguenti documenti:

- una scheda riassuntiva delle autovalutazioni e valutazioni prodotte nel corso dell'anno di servizio civile e relative alle competenze trasversali e specifiche rilevate
- un aggiornamento del curriculum vitae attestante l'esperienza di servizio civile trascorsa
- un attestato a certificazione delle competenze acquisite attraverso il progetto di Servizio Civile.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) Sede di realizzazione:

La sede di realizzazione della formazione generale dei volontari in servizio civile è la Sede Nazionale di *Mani Tese*, sita a Milano in Piazzale Gambara 7/9.

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale è effettuata in proprio, con formatori dell'Ente. Per alcuni moduli si utilizzeranno, in affiancamento ai formatori accreditati, esperti dei temi trattati, supporti audio video, testimonianze.

Le classi saranno composte da un numero massimo di 25 partecipanti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il piano relativo alla formazione generale per i volontari in Servizio Civile prevede l'utilizzo di tecniche e metodologie atte a costruire un gruppo di volontari disponibile alla crescita, ad acquisire competenze di cittadinanza, all' apprendimento e al confronto, obiettivo questo trasversale alle finalità principali espresse nelle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013). Il gruppo si costituirà quale strumento per condividere ed elaborare senso, scopo e obiettivi comuni in relazione al ruolo e al significato del Servizio Civile; ma sarà anche un fine, in un'ottica di educazione globale che privilegia l'ambito della comunità, dell' "educarsi insieme" più che quello della formazione individuale.

Attraverso l'analisi delle motivazioni e dei valori di ognuno e l'accompagnamento dell'Ente volto a potenziare le capacità già in essere, si costruirà un'identità di "*giovani in*

servizio civile".

La metodologia usata prevede quindi un elevato grado di interazione, al fine di facilitare l'apprendimento tramite l'esperienza diretta. Tutte le fasi che prevedono metodologie più frontali (lezione, filmati, testimonianze), saranno sempre integrate da modalità più interattive.

Affinché la formazione risulti efficace si utilizzeranno metodologie diverse che terranno inoltre conto della disomogeneità di età ed esperienze professionali pregresse di ciascun volontario. La disomogeneità stessa verrà utilizzata come laboratorio di condivisione delle differenze e come facilitazione all'apprendimento a partire dalle risorse di ognuno.

Si utilizzeranno quindi metodi attivi in cui il volontario sarà stimolato alla partecipazione diretta, il continuo *feed back* da parte del formatore permetterà la rielaborazione dei contenuti ed il reale apprendimento in termini di "*saper fare*" e "*saper essere*".

I metodi e le tecniche utilizzate, peraltro riconducibili alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), varieranno a seconda del contenuto dei singoli moduli.

Sarà quindi prevista un'alternanza tra le diverse tecniche previste, elencate di seguito:

1. la lezione frontale
2. i filmati;
3. le testimonianze;
4. i laboratori creativi;
5. le esercitazioni ed i lavori di gruppo;
6. le simulazioni ed i *role play*.

Complessivamente le lezioni frontali copriranno il 50 % del monte ore, il restante 50 % sarà realizzato utilizzando dinamiche non formali.

I formatori saranno affiancati in alcuni momenti da personale esperto su tematiche specifiche. Il personale potrà essere interno all'Ente o esterno. Nell'ultimo caso ci si avvarrà di persone attive sul territorio nell'area del volontariato e della protezione civile.

La formazione generale avrà durata di 42 ore, si concluderà entro i primi 180 giorni di servizio e verrà suddivisa in 9 moduli.

I moduli di formazione generale verranno intervallati con il programma di formazione specifica al fine di aumentare nel volontario la consapevolezza, anche attraverso l'integrazione con le attività peculiari di ogni servizio, del significato e del valore del servizio civile.

33) Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale si atterranno alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), che attribuiscono un ruolo strategico alla formazione.

Attraverso il percorso di formazione generale il volontario sarà portato a consolidare la propria **identità sociale** maturando la consapevolezza di partecipare, attraverso il proprio

servizio, agli obiettivi che animano la legge sul Servizio Civile.

La conoscenza dei **diritti e doveri del volontario** e degli **aspetti organizzativi e operativi** forniranno un'utile "*cassetta degli attrezzi*" per permettere al volontario di muoversi operativamente nel rispetto delle norme e dello spirito del servizio.

Uno dei fili conduttori della formazione sarà la **Carta Costituzionale** che permetterà d2 introdurre il concetto di Patria e di difesa della stessa, che si concretizza anche attraverso la prestazione di attività di impegno sociale non armato.

Si parlerà pertanto di **difesa civile** prendendo le mosse dalla **storia dell'obiezione di coscienza**, si recupererà quindi l'eredità trasmessa dagli obiettori di coscienza anche attraverso l'analisi dell'evoluzione della legislazione che ha portato alla costituzione del Servizio Civile Nazionale.

Si aiuterà il volontario a riflettere sul termine **"*Patria*"** inteso come patrimonio storico, artistico e culturale che in quanto tale va difeso.

Attraverso esempi concreti sarà possibile individuare con i volontari come le istituzioni e l'Ente presso il quale prestano servizio adempiano alla **difesa della Patria** e come la loro stessa esperienza di Servizio Civile e il loro operato sia inserito nel sistema di difesa del principio di solidarietà e di uguaglianza dettato dalla nostra Costituzione.

Il passaggio al concetto di **cittadinanza attiva** evidenzierà ancor meglio il senso del progetto di servizio come diritto-dovere di appartenere ad una collettività e di attivarsi per diffondere la partecipazione democratica di tutti i cittadini.

Attraverso il confronto con le motivazioni, le aspettative ed i valori che hanno ispirato la scelta di partecipare al progetto, i volontari potranno inoltre ragionare sul tema del diritto/dovere di cittadinanza che, nell'ottica di *Mani Tese*, è anche una cittadinanza planetaria.

Il percorso proposto intende infatti riferire il piano nazionale anche ad alcune delle sfide che riguardano i nuovi cittadini planetari, a partire dal piano personale (sapere, saper fare, saper essere) per arrivare a definire la partecipazione come imprescindibile strumento di pace. Il tutto mantenendo uno sguardo attento al contesto, alle possibili chiavi di lettura per leggere le povertà, alla cooperazione come esempio del mettersi in gioco in prima persona, nella consapevolezza che l'unico modo per non perdere la propria identità di fronte a sfide che si fanno sempre più globali è avere una coscienza globale da coltivare con attenzione.

Il percorso formativo prevede che i moduli sotto riportati siano collegati concettualmente tra di loro, al fine di costruire nel volontario la consapevolezza di tutti gli aspetti del senso del Servizio Civile.

Il contenuto dettagliato di ciascun modulo viene riportato qui di seguito.

Modulo 1 (6 ore) - **Io e il servizio civile. Costruzione dell'identità di gruppo e del ruolo sociale del volontario.**

Modulo 2 (4 ore) - **La difesa della Patria. La difesa civile non armata.**

Modulo 3 (3 ore) - **Evoluzione storica del Servizio Civile Nazionale**.

Modulo 4 (5 ore) - **La formazione civica. La cittadinanza attiva e le risorse del volontariato. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile.**

Modulo 5 (2 ore) - **La protezione civile. Interventi in situazioni di emergenza e prevenzione**.

Modulo 6 (6 ore) - **La normativa vigente e la Carta di impegno etico. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

Modulo 7 (6 ore) – **Presentazione dell'Ente. Gli obiettivi di mission e il tema della giustizia. Organizzazione e programmi per l'anno in corso**.

Modulo 8 (4 ore) – **L'ente e i suoi progetti di Servizio Civile. Lavorare per progetti.**

Modulo 9 (6 ore) **- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.**

34) Durata:

Durata complessiva: 42 ore, strutturate in nove moduli, erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) Sede di realizzazione:

Presso le sedi di progetto: Padova, Mestre (VE), Treviso
Presso la Sede Nazionale di *Mani Tese*: Milano (MI)
Alcuni moduli o parte di moduli di formazione specifica potranno svolgersi presso le sedi dell'Associazione *Mani Tese* interessate indirettamente dalle attività di progetto; le sedi suddette sono le sedi territoriali *Mani Tese* di Bulciago (LC), Firenze, Faenza (RA), Gorgonzola (MI), Verbania, Finale Emilia (MO), Rimini, Pratrivero (BI), Catania (CT), sedi che nell'anno di progetto saranno presumibilmente coinvolte dall'iniziativa dei campi di volontariato.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà attuata in proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1) Andrea Busetto nato a Venezia (VE) il 02/09/1977
2) Giulio Carraro nato a Padova (PD)il 18/05/1967
3) Chiara Cattaneo nata a Bollate (MI) il 14/06/1976
4) Michela Cavallini nata a Busto Arsizio (VA) il 10/01/1983
5) Chiara Cecotti nata a Treviso (TV) il 21/09/1964
6) Renato Conca nato a Cremona (CR) il 01/04/1967

7) Giosué De Salvo nato a Saronno (VA) il 29/08/1971
8) Domenica Mazza nata a Tricarico (MT) il 28/06/1979
9) Stella Mecozzi nata a Rimini (RN) il 05/09/1978
10) Giacomo Petitti di Roreto nato a Varese (VA) il 25/11/1979
11) Giovanni Sartor nato a Pordenone (PN) il 30/09/1971
12) Valentina Zuin nata a Venezia (VE) il 07/11/1979

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori elencati nel punto precedente sono in possesso di esperienze negli ambiti previsti dal progetto e hanno capacità e competenze relazionali e formative relative ai contenuti della formazione specifica individuati nel punto 41.

Formatori	*Titoli, qualifiche, competenze ed esperienze attinenti la materia*
Dott. Andrea Busetto	Laurea in Cooperazione Internazionale. Responsabile relazioni esterne della Sede *Mani Tese* di Padova.
Sig. Giulio Carraro	Diploma di scuola superiore. Responsabile delle attività di recupero e riuso di *Mani Tese* a Padova.
Dott.ssa Chiara Cattaneo	Master in gestione e comunicazione delle politiche culturali Responsabile Campagna Nuove Schiavitù di *Mani Tese*
Dott.ssa Michela Cavallini	Dottorato di ricerca in Relazioni di Lavoro Responsabile attività di sensibilizzazione e educazione della Sede *Mani Tese* di Padova
Dott.ssa Chiara Cecotti	Laurea in Scienze Politiche Responsabile Area volontariato di *Mani Tese*
Sig. Renato Conca	Diploma di Maturità Tecnica Industriale. Coordinatore *Cooperativa Sociale Mani Tese Onlus*
Dott. Giosuè De Salvo	Laurea in Economia Responsabile Area Advocacy e Campagne di *Mani Tese*
Dott.ssa Domenica Mazza	Laurea in Sociologia Responsabile Ufficio Raccolta Fondi e Volontariato di *Mani Tese*
Dott.ssa Stella Mecozzi	Laurea in Lettere e Filosofia. Responsabile Sede Mani Tese Rimini; esperta sulle tematiche del riuso e dello sviluppo sostenibile
Dott. Giacomo Petitti di Roreto	Laurea in Scienze Politiche. Responsabile Educazione alla cittadinanza mondiale di *Mani Tese*
Dott. Giovanni Sartor	Laurea in Scienze Politiche. Responsabile Area Cooperazione Internazionale *Mani Tese*
Dott.ssa Valentina Zuin	Laurea in Scienze della Comunicazione Responsabile attività di sensibilizzazione della Sede di Treviso

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica verrà erogata per il 70% entro i 90 giorni dall'avvio del progetto e per il rimanente 30% entro i 270 giorni dall'avvio dello stesso.

Questa scelta consentirà al nostro Ente di poter proporre alcuni contenuti formativi anche in una fase avanzata del servizio, contando su una capacità di collegamento tra teoria e prassi frutto dell'esperienza in corso e quindi su una capacità di interazione da parte dei volontari più matura.

Le metodologie alla base del piano di formazione specifica per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo, saranno di tipo modulare e si baseranno sul passaggio progressivo dalla teoria alla pratica attraverso percorsi suddivisi nelle fasi tecniche seguenti:

- lezione frontale (che copriranno circa il 40% del monte ore)

- dinamiche non formali di apprendimento: discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercitazioni, incontri individuali, simulazioni;

- visione di filmati;

- apprendimento on the job;

- verifica sul campo accompagnata dal formatore;

- campi di volontariato e iniziative di educazione in ambiti non formali;

- convegni dell'Ente, preparati da momenti di introduzione e recupero dei contenuti da parte del/dei formatore/i.

Anche nel caso di lezioni frontali verranno utilizzate metodologie attive (brainstorming, role play,...) volte a favorire la partecipazione in prima persona dei giovani volontari e a renderli protagonisti delle diverse fasi di apprendimento.

Costituendo il percorso di Servizio Civile un'esperienza formativa di per sé, *Mani Tese* avrà cura durante tutto l'arco dell'anno di progetto, di effettuare la preparazione delle azioni previste utilizzando modalità come la progettazione partecipata, i focus group, le discussioni interattive, di modo che anche l'operatività del servizio contenga una dimensione di formazione dei volontari al lavoro di équipe.

40) Contenuti della formazione:

Sarà proposto un monte ore di **75 ore** distribuito in 2 parti da realizzarsi come segue:

- prima parte, entro i primi 90 giorni di progetto
- seconda parte, entro i primi 270 giorni di progetto.

Moduli		***Formatore***	***Ore modulo complessive***	***prima parte/seconda parte***
1	*Mission* e organizzazione dell'Ente *Mani Tese*.	Chiara Cecotti Valentina Zuin Michela Cavallini	3 ore	*prima parte*
2	L'organizzazione locale di *Mani Tese*: i gruppi, le associazioni territoriali e le cooperative nel sistema *Mani Tese*. L'associazione *Mani Tese* Veneto.	Chiara Cecotti Valentina Zuin Michela Cavallini	3 ore	*prima parte*
3	"La Terra mi sta stretta": dall'ineguale sfruttamento delle risorse ai beni comuni.	Giacomo Petitti di Roreto	4 ore	*prima parte*
4	La riduzione dei rifiuti e la cittadinanza attiva. Normative europee e legislazione italiana.	Renato Conca Giulio Carraro Andrea Busetto	2 ore	*prima parte*
5	Il riuso e le buone pratiche per la sostenibilità ambientale.	Stella Mecozzi Giulio Carraro	8 ore	*prima parte 4 ore* *seconda parte 4 ore*
6	La progettazione e la realizzazione di progetti di educazione alla cittadinanza globale.	Giacomo Petitti di Roreto Chiara Cecotti	10 ore	*prima parte*
7	Le principali campagne di raccolta fondi di *Mani Tese*.	Valentina Zuin Michela Cavallini	4 ore	*prima parte*
8	La comunicazione negli enti no profit come *Mani Tese*. Strumenti di comunicazione per la promozione delle buone pratiche di riuso.	Valentina Zuin Michela Cavallini	5 ore	*prima parte*
9	Il tema della giustizia nella vision dell'Associazione: giustizia economica, giustizia sociale e giustizia ambientale	Giosué De Salvo	3 ore	*prima parte*
10	L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	Giosué De Salvo Giacomo Petitti di Roreto Chiara Cecotti Andrea Busetto	3 ore	*prima parte*
11	La cooperazione internazionale di *Mani Tese*, obiettivi e	Giovanni Sartor Andrea Busetto	4 ore	*prima parte*

	organizzazione. I focus sulla sovranità alimentare, la giustizia ambientale e i diritti umani.	Chiara Cecotti		
12	Primi elementi sulla sicurezza e i rischi connessi alla realizzazione dei progetti di servizio civile di *Mani Tese.*	Renato Conca	2 ore	*prima parte*
13	L'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi attraverso l'azione territoriale e il volontariato.	Domenica Mazza Michela Cavallini Valentina Zuin Chiara Cecotti	10 ore	*prima parte 4 ore* *seconda parte 6 ore*
14	Dai mercatini dell'usato ai Centri di Riutilizzo: normativa e opportunità per la riduzione dell'impronta ecologica	Renato Conca Stella Mecozzi Giulio Carraro	4 ore	*prima parte 2 ore* *seconda parte 2 ore*
15	La campagna sulle schiavitù moderne di *Mani Tese*. Filiere di produzione e di consumo coinvolte nelle nuove schiavitù.	Chiara Cattaneo Chiara Cecotti Andrea Busetto	3 ore	*seconda parte*
16	"S-cateniamoci": un percorso di educazione alla cittadinanza globale sul tema delle schiavitù moderne e del consumo critico.	Chiara Cecotti Michela Cavallini	7 ore	*seconda parte*
TOTALE MODULI FORMAZIONE SPECIFICA			**75 ore**	***53 ore prima parte*** ***22 seconda parte***

Di seguito contenuti e metodologie dei singoli moduli:

Moduli		***Contenuti***	***Metodologia***
1	*Mission* e organizzazione dell'Ente *Mani Tese*.	presentazione della storia di *Mani Tese*, della mission e della vision, dell'organizzazione interna dell'Associazione, dei diversi soggetti associativi, e dei settori di intervento	lezione frontale filmati testimonianze
2	L'organizzazione locale di *Mani Tese*: i gruppi, le associazioni territoriali e le cooperative nel sistema *Mani Tese*. L'associazione *Mani Tese* Veneto.	presentazione della storia e delle attività delle Sedi *Mani Tese* di Padova e Treviso; il ruolo del volontariato nel "sistema" *Mani Tese;*le attività dell'Associazione *Mani Tese* Veneto	lezione frontale testimonianze partecipazione a incontri con la guida dell'Olp

3	"La Terra mi sta stretta": dall'ineguale sfruttamento delle risorse ai beni comuni.	Squilibri tra Nord e Sud del mondo e differenze nell'accesso alle risorse naturali. Beni comuni e economia circolare.	dinamiche non formali di apprendimento simulazioni laboratori role play
4	La riduzione dei rifiuti e la cittadinanza attiva. Normative europee e legislazione italiana.	la raccolta differenziata; la partecipazione dei cittadini alla qualità dell'ambiente in cui vivono; le principali normative esistenti a livello europeo, italiano e territoriale; i soggetti coinvolti	lezione frontale
5	Il riuso e le buone pratiche per la sostenibilità ambientale.	le quattro R; le attività di riutilizzo e riuso; come valorizzare le buone pratiche e promuovere uno sviluppo sostenibile	dinamiche non formali di apprendimento laboratori campi di volontariato apprendimento on the job
6	La progettazione e la realizzazione di progetti di educazione alla cittadinanza globale.	il ruolo dell'educatore; l'educazione al cittadino planetario; gli organi scolastici; la ricerca-azione.	lezione frontale esercitazioni apprendimento on the job
7	Le principali campagne di raccolta fondi di *Mani Tese*.	le principali tecniche di fund raising; i donatori e la fidelizzazione; le aziende	lezione frontale esercitazioni apprendimento on the job
8	La comunicazione negli enti no profit come *Mani Tese*. Strumenti di comunicazione per la promozione delle buone pratiche di riuso.	conoscenza dei principali strumenti e tecniche di comunicazione; conoscere e agire attraverso i social network	dinamiche non formali di apprendimento esercitazione apprendimento on the job
9	Il tema della giustizia nella vision dell'Associazione: giustizia economica, giustizia sociale e giustizia ambientale	i documenti di visione di Mani Tese; il significato delle "tre giustizie"; il significato dell'advocacy per l'Ente;	lezione frontale filmati esercitazioni
10	L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	il programma di azione delle Nazioni Unite per rispondere alle emergenze globali e raggiungere un futuro sostenibile	lezione frontale dinamiche non formali di apprendimento
11	La cooperazione internazionale di *Mani Tese*, obiettivi e organizzazione. I focus	come è cambiata la cooperazione, il ruolo delle Ong e dei partner; la cooperazione internazionale promossa da *Mani Tese*; il ciclo di	lezione frontale filmati testimonianze

	sulla sovranità alimentare, la giustizia ambientale e i diritti umani.	un progetto; i principali programmi di cooperazione in corso; gli obiettivi legati ai focus tematici e le attività promosse in loco	
12	Primi elementi sulla sicurezza e i rischi connessi alla realizzazione dei progetti di servizio civile di *Mani Tese*.	la sicurezza nel servizio civile e nell'ambiente di lavoro di un volontario	lezione frontale
13	L'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi attraverso l'azione territoriale e il volontariato.	presentazione delle principali campagne e iniziative in programma; come progettare un evento per la cittadinanza, aspetti legati alla definizione degli obiettivi, agli strumenti e alle fasi di preparazione e di valutazione	apprendimento on the job testimonianze campi di volontariato
14	Dai mercatini dell'usato ai Centri di Riutilizzo: normativa e opportunità per la riduzione dell'impronta ecologica	il cambiamento nell'approccio alla sostenibilità ambientale da parte di amministrazioni e cittadini	lezione frontale dinamiche non formali di apprendimento
15	La campagna sulle schiavitù moderne di *Mani Tese*. Filiere di produzione e di consumo coinvolte nelle nuove schiavitù.	le principali forme di schiavitù moderna; la schiavitù nelle filiere di produzione e nelle scelte di consumo; la campagna di *Mani Tese*	lezione frontale dinamiche non formali di apprendimento filmati campi di volontariato
16	"S-cateniamoci": un percorso di educazione alla cittadinanza globale sul tema delle moderne e del consumo critico.	l'educazione alla cittadinanza globale sul tema delle schiavitù sommerse, contenuti e metodi	dinamiche non formali di apprendimento esercitazioni apprendimento on the job

In aggiunta al monte ore previsto, come indicato dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 13 luglio 2017, punto D, ai volontari sarà somministrato un ulteriore modulo di formazione specifica (per un ammontare complessivo di 4 ore, da realizzarsi nella seconda tranche) finalizzato a presentare il bilancio delle competenze e a fornire strumenti utili finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro.

Detto modulo verrà somministrato dall' Ente che ha incaricato per lo svolgimento di questo modulo formativo il Dott. Giacomo Petitti di Roreto.

IL MODULO BILANCIO DELLE COMPETENZE

Obiettivi:

- Sviluppare consapevolezza rispetto alle proprie competenze, raggiunte attraverso i percorsi di studio e/o lavorativi e rispetto alle capacità trasversali, al fine di realizzarsi positivamente e efficacemente a livello personale, professionale e sociale

- Sviluppare consapevolezza rispetto alla spendibilità delle proprie competenze, alle aree di debolezza, alle opportunità di crescita e miglioramento e a come interagire con gli altri in modo positivo ed efficace

- Acquisire competenze per orientarsi nel mondo lavoro

Contenuti:

- Analisi delle capacità, degli interessi e delle aspettative formative e professionali dei volontari in servizio
- Le competenze di cittadinanza
- Analisi delle opportunità educative, formative, professionali esistenti
- Il marketing personale: il curriculum e il colloquio di lavoro

Metodologia:

Il modulo verrà svolto attraverso le seguenti metodologie:

- lezione frontale;
- lavoro di gruppo e dinamiche non formali di apprendimento
- colloquio individuale.

Criteri aggiuntivi Regione Veneto - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 13 luglio 2017 - D			
Modulo aggiuntivo	*Formatore*	*Ore modulo complessive*	*Contenuti*
Bilancio delle competenze	**Dott. Giacomo Petitti di Roreto**	**4**	Analisi delle capacità, degli interessi e delle aspettative formative e professionali dei volontari in servizio; le competenze di cittadinanza; analisi delle opportunità educative, formative, professionali esistenti; il marketing personale

41) Durata:

75 ore, di cui il 70% (53 ore) entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto e il 30% (22 ore) entro i 270 giorni dall'avvio del progetto.

Tale scelta è dovuta all'importanza di fornire entro i primi tre mesi di servizio gli strumenti base che consentano ai volontari di comprendere i contesti in cui si sviluppano gli obiettivi progettuali e le attività previste; la formazione specifica prosegue in seguito fino al 270° giorno di servizio con moduli di approfondimento e consolidamento.

Al piano formativo previsto, come sopra indicato, si aggiunge un modulo formativo di 4 ore da realizzarsi nella seconda tranche del programma di formazione specifica come richiesto dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 13 luglio 2017, punto D. Detto modulo verrà somministrato dall' Ente che ha incaricato per lo svolgimento di questo modulo formativo il Dott. Giacomo Petitti di Roreto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Riguardo al piano di **formazione generale**, a metà percorso verrà attuata una verifica relativamente ai contenuti proposti e al metodo adottato. Al termine, verrà somministrato ad ogni volontario un questionario per verificare la validità del percorso, la percezione della sua efficacia e gli eventuali bisogni formativi non soddisfatti.

Per quanto riguarda la **formazione specifica**, il monitoraggio sarà incentrato sull'andamento e la verifica della stessa, sulla valutazione periodica del gradimento da parte dei volontari delle opportunità di apprendimento offerte, dell'acquisizione di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari in relazione agli obiettivi del servizio civile e dello stesso progetto.

In particolare si prevede un'unità di verifica approfondita a conclusione di ciascuna delle due fasi dell'azione formativa, anche attraverso il coinvolgimento degli OLP di riferimento. L'attenzione sarà posta in particolare:

- nella prima fase (dopo i primi 90 giorni): all'osservazione del processo di apprendimento e dell'attivazione delle competenze dei singoli e dell'intero gruppo e alla verifica sul gradimento per quanto concerne le metodologie formative adottate; la verifica in questa fase verrà attuata attraverso il questionario di monitoraggio somministrato ai volontari al terzo mese di servizio come previsto dal *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto* prevedendo l'integrazione dello stesso con domande specifiche.

- nella seconda fase (dopo i 270 giorni): alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, attraverso l'utilizzo di una scheda appositamente predisposta e integrazioni in gruppo.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Fase 1													70% formazione specifica verifica intermedia del percorso formativo attraverso questionario di monitoraggio dopo i primi tre mesi (scv e OLP)
Fase 2													100% formazione generale monitoraggio attraverso 2 questionari, al termine delle due tranche in cui si divide il percorso di formazione generale
Fase 3													restante 30% formazione specifica monitoraggio attraverso una scheda di valutazione specifica relativa a tutto il percorso formativo

Dopo aver raccolto tutti i dati sopra riportati, **il responsabile della formazione si incontrerà con il responsabile del monitoraggio.**
L'incontro avrà la funzione di condividere quanto di volta in volta rilevato e di utilizzare le diverse osservazioni e i dati raccolti per una più attenta progettazione e programmazione degli interventi.

Milano, 24 Novembre 2017

Coordinatrice Nazionale
e Rappresentante Legale dell'Ente
Barbara Cerizza